TORINO
Anno 75 Num. 243
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzo per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità commerciali condizioni in base alla singola rubrica - Rivolgersi alla Direzione del giornale (tel. 41-329); Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la categoria - In fin-manali - Condizioni: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 43-032 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 3/1200.

Le fanterie germaniche dilagano per una breccia di 500 Km.

I prigionieri sono già centinaia di migliaia

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 405:

In Africa Settentrionale vivaci azioni di fuoco delle nostre artiglierie sul fronte di Tobruk.

Aerei britannici hanno effettuato un'incursione su Bengasi.

Formazioni aeree italiane e germaniche hanno attaccato in tempi successivi le banchine e le installazioni portuali di Tobruk, postazioni di artiglieria ed altri apprestamenti terrestri della piazza, la stazione ferroviaria di Marsa Matruh e un treno in movimento, nonchè alcuni aeroporti nemici. Gli obiettivi sono stati efficacemente colpiti. Tutti i velivoli sono rientrati alle loro basi.

Due bombardieri britannici sorvolanti un tratto della costa siculo, fortemente cannoneggiati dalla nostra reazione contraerea, sono venuti a collisione incendiandosi: uno è caduto al suolo rimanendo distrutto; l'altro si è inabissato in mare. Gli equipaggi sono deceduti.

In Africa Orientale, un nostro reparto in ricognizione ha volto in fuga elementi avversari nel settore del lago Tana.

La *Stefani* diramа i seguenti particolari sui bombardamenti eseguiti sulle installazioni di Tobruk e di Marsa Matruh:

Nostri aerei hanno efficacemente bombardato la stazione ferroviaria di Marsa Matruh provocando vari incendi tra cui uno di vaste proporzioni.

Numerosi *Stukas* germanici, scortati da cacciatori, hanno sottoposto ad intenso bombardamento gli apprestamenti nemici di Tobruk, colpendo batterie contraeree, depositi, impianti portuali, baracche di scarico; sono state notate forti esplosioni. Altri apparecchi tedeschi hanno bombardato e spezzonato gli aeroporti di Marsa Matruh e di Fuka e un treno in movimento.

Sul fronte terrestre di Tobruk, pattuglie nemiche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee, sono state prontamente respinte dai nostri reparti avanzati. Sul fronte di Sollum non si è verificato alcun fatto di rilievo.

Il bollettino tedesco

Berlino, 10 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze germaniche ha comunicato nel pomeriggio:

« Le forze avversarie, accerchiate sul Mar d'Azov, intorno a Brjansk e presso Vjasma, sono state ieri ulteriormente premute. Inoltre lo sfondamento realizzato al centro del fronte su una larghezza di 500 chilometri è stato approfondito verso Est. L'importante nodo ferroviario di Orel è già dal 3 ottobre in nostre mani. Ad ovest di Pietroburgo un rinnovato tentativo del nemico di sfondamento, appoggiato da carri armati, è stato respinto.

« Nei combattimenti per le isole di Moon e di Osel sono stati fatti, secondo gli accertamenti ormai conclusi, 12 mila e 520 prigionieri e sono stati catturati 161 cannoni nonchè parecchi carri armati. 2680 mine poste dal nemico sono state rese innocue nel corso delle operazioni belliche.

« L'arma aerea ha attaccato nella scorsa notte aerodromi sulla Crimea, impianti ferroviari nei settori meridionale e centrale del fronte orientale nonchè pure attrezzature di importanza bellica di Pietroburgo.

« Nella lotta contro la Gran Bretagna, apparecchi da combattimento hanno bombardato di giorno importanti attrezzature sulle Faroer e hanno affondato, a nord dell'isola britannica, quattro navi mercantili per complessive 6.500 tonnellate. Il nemico non ha sorvolato il territorio del Reich ».

Viene comunicato da fonte competente che un apparecchio da bombardamento tedesco ha attaccato ieri, [illegible], un porto delle isole Faroer. Le rimesse, i moli e la torretta di un trasbordatore aereo sono stati raggiunti da centri perfetti di bombe.

LE TRE GRANDI SACCHE
(Azov Brjansk Vjasma)
si stringono di ora in ora

Berlino, 10 ottobre.

Lo sviluppo della grande offensiva tedesca in Russia è caratterizzato oggi da due aspetti che lasciano intravvedere in rapidissimo regolarità con cui procedono le operazioni in omaggio al principio classico che non si debbe perdere un minuto di tempo nello sfruttamento dei successi.

I bolscevichi sono rinchiusi in tre sacche — nella regione di Vjasma, in quella di Brjansk e sulla costa del Mar d'Azof — e mentre le sacche si restringono inesorabilmente, anzi, si frantumano in sacchette più piccole — come se ogni generale bolscevico volesse morire nella sua — l'attacco e la avanzata germanica continuano ancora al di là di questi centri di annientamento.

La fanteria subentra ai «panzer»

Secondo l'agenzia D.A.D. che svolge le considerazioni ora riferite, l'esercito attaccante da sud-ovest-Parpine ed una ditta irresistibilmente nei territori che lo unità corazzate di avanguardia avevano rastrellato. « Anche stavolta — dice l'agenzia — si ripete il procedimento cui abbiamo assistito in Occidente e in Oriente: la fanteria prende possesso degli spazi conquistati dai carri corazzati e dalle truppe celeri; essa espugna gli ultimi nidi di resistenza, stabilisce il collegamento con la avanguardia e crea in tal modo la premessa per un'altra immediata fase dell'offensiva ».

Nei circoli militari e politici berlinesi si commentano queste constatazioni facendo i due seguenti paralleli:

1) La situazione in Russia assomiglia a quella che si notò in Francia l'anno scorso, dopo la rottura del fronte dell'Aisne. L'urto verso sud dei carri tedeschi e delle truppe celeri aveva frantumato lo schieramento francese fra Parigi e la Linea Maginot e i tedeschi erano potuti penetrare in profondità. Come allora in Oriente, anche in Occidente quel successo decise la campagna.

2) Il carattere decisivo della breccia aperta dai tedeschi in Russia negli ultimi giorni non significa in fine delle ostilità. Per trovare un'analogia bisogna risalire alla guerra franco-prussiana. Allora la decisione avvenne a Sedan, nel settembre del '70, ma le ostilità si protrassero in un più vasto spazio anche se con minore intensità fino alla primavera del '71 e cioè fino alla rottura dell'ultima resistenza francese. Così oggi, nonostante che il fronte sovietico sia stato infranto, il Comando germanico paragona l'intento di distruggere anche le ultime divisioni bolsceviche che cercano disperatamente di resistere al di fuori delle sacche.

Il 12 Uhr Blatt rilevava stamane a tale riguardo che « lo scopo dell'azione, come sempre, è l'annientamento dell'avversario ». Ma accanto a questa risultato, diceva, se ne otterrà un altro, e il risultato della grande battaglia non sarà unicamente la vittoria completa sulle truppe che il bolscevismo ammassò contro l'Europa, bensì anche il possesso di quei territori dai quali il bolscevismo traeva e trae la materia prima per la sua industria bellica e nei quali risiede o risiedeva la maggior parte degli stabilimenti bellici. Infatti — dice il giornale — una cosa è ormai sicura: entro poche settimane, prima cioè dell'inverno, le tre più importanti zone industriali dei Soviet saranno in mano tedesca. E allora la potenza bellica non sarà più in grado di rialzarsi in pieni ».

L'organo berlinese soggiungeva: « In futuro, nell'Oriente europeo, non comanderà la volontà di Stalin, bensì la volontà del Führer ».

Situazione senza speranza

Sull'andamento delle operazioni la stampa pone in risalto, come fa stasera la Deutsche Allgemeine Zeitung, che la profondità della penetrazione tedesca risulta dal fatto che già il 3 ottobre, secondo giorno della battaglia, Orel potè essere conquistata; e che oggi la breccia ha un'apertura di 500 chilometri.

D'altro canto si sottolinea che la posizione delle truppe di Voroscilof, accerchiate e assediate a Pietroburgo, è, come dice la « Boersen Zeitung », senza speranza.

In proposito il foglio berlinese scrive:

« Quella che le truppe sovietiche hanno tentato il 3 ottobre e nella notte del 7, per aiutare le armate rinchiuse a Pietroburgo a spezzare il cerchio di ferro e fuoco con la sconfitta del nemico in tutta la linea. Quei tentativi si sono contraddistinti per il loro carattere disperato e per la mancanza di una qualsiasi preparazione. I tentativi di sbarco sono stati respinti dal fuoco tedesco prima che potessero sviluppare. Anche i bolscevichi debbono essersi convinti in questa occasione che la sorte di Pietroburgo è segnata. Non è più possibile apportare nessun aiuto alla città. La condotta tedesca nei riguardi della metropoli risponderà al principio che bisogna ottenere il massimo risultato col minimo di sacrifici, e che si può attendere finchè il frutto non cada spontaneamente dall'albero ».

Teodoro Seibert, nel Voelkischer Beobachter, scrive che « Timoscenko ha ripetuto l'errore strategico della sfortunata offensiva sovietica di settembre a Kiev, mettendo a repentaglio le riserve che avrebbe ancora potuto utilizzare ». Si vede da ciò che, secondo l'opinione germanica, i russi avrebbero dimostrato maggiore saggezza militare se invece di impegnarsi in combattimenti fossero sfuggiti alla morsa hitleriana. Ciò può recare dolore che l'esercito rosso è da considerarsi spacciato e che, come precisa la D.A.Z., « la battaglia di Mosca si svolge a soli 210 chilometri dalla capitale sovietica ».

A Mosca stessa, secondo la Frankfurter Zeitung, regna un grande disordine: la protezione antiaerea è così male organizzata che la stampa se ne lamenta e i tribunali di guerra processano e condannano a morte innumerevoli responsabili di negligenza.

« In tutta la Russia europea — scrive il giornale — si sentono le conseguenze disastrose della sconfitta militare e della perdita delle province occidentali. Gli approvvigionamenti disorganizzati, l'afflusso di profughi, i tentativi disperati di ristabilire una parvenza di ordine pubblico approfondiscono la sensazione di casa che si prova nella capitale ».

Un maggiore bolscevico fatto prigioniero dai tedeschi ha proclamato, secondo le seguenti autentiche e desolate parole, che l'Agenzia D.A.Z. riporta stamane: « Il sole di Stalin è al tramonto. Non possiamo far nulla con la nostra disorganizzazione contro la perfetta organizzazione germanica. Per quando vitalale il tempo le nostre fabbriche di aeroplani e munizioni nella regione degli Urali, una quantità di macchine importanti sono state distrutte a Leningrado ed a Mosca dalle bombe tedesche e perciò le fabbriche degli Urali, che dipendevano dalle altre, non possono funzionare in pieno. Noi tutti [illegible], chiusi, che sul nostro Kremlino sventolerà la bandiera con la croce gammata ».

Giorgio Sassa

VERSO IL DONEZ

La resistenza sovietica oltre il Dnieper soppressa
Le truppe alleate avanzano inseguendo il nemico verso i centri della famosa regione industriale

Berlino, 10 ottobre.

Il *D.N.B.* riceve da Budapest che quella agenzia *MTI* informa da fonte militare ungherese che l'annientamento delle forze nemiche accerchiate nell'Ucraina e la soppressione integrale della resistenza sovietica nel settore fra il Dnieper ed il Donez, sono ormai compiuti. Le truppe alleate distruggono quelle sovietiche fuggenti in direzione del Donez e continuano la loro avanzata senza sosta per occupare i punti principali del bacino del Donez.

Pure il *D.N.B.* informa che mentre le unità alleate avanzano verso Oriente sulle coste del Mar d'Azof, l'aviazione tedesca bombarda senza posa i porti principali, sconcertando i tentativi sovietici di fuggire per mare. Quindici piccole navi cariche di truppe [illegible] state scoperte nel porto di Mariupol, ha detto un capitano tedesco. Numerose colonne in marcia, disorganizzate, si accalcavano sui moli e sulle banchine, lunghi treni ferroviari portavano sempre più uomini e materiali. Camion in file interminabili scendevano al porto a grande velocità. Fra questi preparativi di fuga le bombe tedesche [illegible] colpendo tutto, vagoni ferroviari, colonne in [illegible], navi. Una dopo l'altra le navi affondavano sotto gli occhi dei bolscevichi in fuga. Incendi immensi s'innalzavano al cielo annunziando lontano, al di là del Mare d'Azof, la distruzione delle [illegible] orde sovietiche.

Le truppe tedesche che nel settore centrale e meridionale hanno portato a termine in soli cinque giorni gigantesche operazioni d'accerchiamento, hanno realizzato nuove prodezze di velocità. Malgrado le pessime strade, una divisione di fanteria, per esempio, ha percorso 120 chilometri in 42 ore, attaccando incessantemente il nemico. Alcuni reparti di questa divisione hanno percorso anche 140 chilometri, sempre attaccando senza tregua.

L'aviazione tedesca ha infine nuovamente attaccato obiettivi navali nel porto di Odessa. Una grande nave da trasporto sovietica di 15 mila tonnellate ed un'altra da 8 mila, centrate da bombe lanciate da bassa quota, hanno riportato gravi avarie.

Vuoti paurosi nella sacca di Brjansk

BERLINO, 10 ottobre.

Le forze sovietiche rimaste imbottigliate nel settore di Brjansk continuano a compiere disperati tentativi per spezzare il cerchio inesorabile che si stringe sempre più. Questi tentativi vengono rapidamente stroncati e costano al nemico perdite enormi.

I reparti sovietici, investiti dal fuoco micidiale dell'artiglieria e dei bombardamenti, vengono scompaginati e decimati. Nei vuoti paurosi si riversano quindi le masse di fanteria tedesche che liquidano in breve ogni resistenza.

I campi di battaglia sono seminati di morti russi e di materiale bellico. Sono già stati catturati centinaia di migliaia di prigionieri.

(Stefani)

I russi ricorrono alle truppe dell'Oriente

Sciangai, 10 ottobre.

Lo *Slovo* — giornale dei russi bianchi — scrive che i sovietici hanno dovuto trasferire in occidente, e specialmente sul fronte settentrionale e centrale, gran parte della 1ª e della 2ª armata dell'Estremo Oriente e del gruppo centrale della Siberia. Ai primi di settembre tali truppe vennero avviate dalla Mongolia lungo la ferrovia transiberiana.

2000 aviatori inglesi perduti in 12 settimane al di qua della Manica

Berlino, 10 ottobre.

Da parte tedesca sono state accertate le perdite subite dagli inglesi in fatto di personale volante nel periodo che va dal 1° luglio al 30 settembre 1941. I prigionieri inglesi che si trovano presso i tedeschi sommano a 717, i [illegible] accertati a 1250. Conseguentemente, l'arma aerea britannica ha perduto complessivamente in dodici settimane 1897 persone fra prigionieri e caduti appartenenti all'arma aerea. Si deve aggiungere poi un gran numero di aviatori precipitati nel Canale della Manica.

Cosa dicono i nemici

Mosca ammette l'accerchiamento nella zona di Brjansk e altrove
Londra si prepara alla notizia di una completa catastrofe
Washington suggerisce ai russi di rinunciare a Mosca

Roma, 10 ottobre.

Anche da fonte russa si ammette ormai l'estrema gravità della situazione. I bollettini di Mosca riconoscono che le divisioni del Maresciallo von Bock hanno potuto approfondire notevolmente le tre brecce già aperte tra le alture del Valdai ed il lago Seliz, presso Kursk e Brjansk.

I bollettini aggiungono che le truppe del Reich hanno iniziato un'operazione di accerchiamento contro Brjansk. Questa importante città industriale, nodo di comunicazioni ferroviarie, corre imminente pericolo di essere accerchiata, mentre si annuncia che Orel è stata sgomberata. Si ammette, inoltre, che truppe sovietiche, prese alle spalle ed ai fianchi stanno per essere completamente chiuse in una sacca.

Accennando alla manovra a tenaglia contro Melitopol, si dichiara che il generale Kolossov annuncia di aver di fronte a sè agguerrite truppe italiane, germaniche ed ungheresi. I circoli londinesi sono esterrefatti per queste notizie. Molto attentamente vengono soprattutto seguite le operazioni nel settore di Orel, perchè queste minacciano le linee ferroviarie più importanti per il trasporto del petrolio del Caucaso che è indispensabile per i carri armati e per le truppe motorizzate, come pure per l'agricoltura russa. Orel è posta sulla linea ferroviaria Kharcov-Mosca, cioè su quella fra le tre linee del petrolio che è posta più ad ovest. Due altre linee quasi parallele si dirigono da Rostov verso il nord e non sono [illegible] dalla linea Kharcov-Mosca soprattutto se si tiene conto della rapidità delle divisioni corazzate germaniche.

Queste tre linee ferroviarie non sono soltanto minacciate sul fronte centrale, ma altresì a sud dove le truppe tedesche si avvicinano a Rostov. Quando le truppe tedesche riusciranno a tagliare queste comunicazioni ferroviarie, i russi saranno costretti a ricorrere unicamente al lento e complicato trasporto del petrolio per via fluviale. (Radio Stefani)

Inglesi e americani si preparano al peggio

Stoccolma, 10 ottobre.

Dalle relazioni dei corrispondenti londinesi della stampa svedese risulta evidente come le ultime notizie provenienti dal fronte orientale hanno avuto negli ambienti politici britannici l'effetto di una bomba. Al nervosismo nel calcolo dei giorni scorsi è subentrato un pessimismo piuttosto accentuato che trova riscontro nei giornali di ogni colore e di ogni tendenza. Si ha l'impressione che la stampa inglese abbia ricevuto dagli organi responsabili del governo l'ispirazione di preparare accortamente la pubblica opinione all'eventualità di una completa catastrofe sovietica.

Anche i comunicati che giungono da Mosca, e che erano soliti presentare la situazione delle forze armate russe a tinte rosee, non riescono più a nascondere la gravità di questa ora decisiva per l'Unione sovietica. Le speranze che ancora giorni fa regnavano nei circoli londinesi si sono dileguate di fronte alle segnalazioni delle nuove avanzate germaniche sui vari punti del fronte, e specialmente nel settore centrale.

« La quarta offensiva tedesca — scrivono i giornali londinesi — ha avuto un effetto maggiore delle precedenti e Timoscenko si trova in assai brutte acque ».

A Londra qualcuno comincia a considerare la possibilità di un crollo totale dell'Unione Sovietica e soltanto pochissimi si cullano ancora nell'illusione che le condizioni climatiche che ogni giorno più incrudiscono in Russia possano far arrestare l'avanzata germanica.

Madrid, 10 ottobre.

Le voci della stampa inglese sulla situazione del fronte orientale vengono riportate e commentate dal corrispondente londinese del giornale *Ya*.

I giornali di Londra pubblicano l'appello della *Pravda* di Mosca che fa prevedere al popolo ore molto gravi. L'*Evening Standard* commentandolo scrive: « Non vi sono più molte speranze in Inghilterra. Dovunque si manifesta l'amarezza con cui il popolo inglese riconosce il tramonto dell'alleato sovietico [illegible] che lo si possa minimamente aiutare. Ora anche per l'Unione sovietica è scoccata l'ultima ora. Prima lo spazio russo non aveva alcuna importanza. Ora invece dovrebbe essere difeso ogni pollice di territorio. Però è ormai troppo tardi ».

Il corrispondente dell'*A B C* cita altri giornali londinesi dicendo che essi, come l'antica profetessa Cassandra hanno previsto ma senza essere ascoltati, gli avvenimenti attuali. La Cassandra *Daily Mail* scrive: « Noi siamo sempre rimasti soli quando non abbiamo fatto delle previsioni ottimistiche ». Tutti i giornali londinesi, prosegue il corrispondente, intonano lo stesso concerto quando affermano che verrà un giorno in cui nessun esercito del mondo potrà più opporsi a quello tedesco.

New York, 10 ottobre.

Nei dispacci londinesi ai giornali di New York che riflettono le impressioni dei circoli militari britannici, l'offensiva tedesca nel settore centrale del fronte russo viene considerata come la più grave minaccia del sistema difensivo dell'Inghilterra che si sia avuta dopo Dunkerque. « Mai un colpo britannico nell'Europa occidentale — è stato dichiarato — nè il soccorso degli anglo-americani potrebbero mutare gli eventi. L'esercito sovietico dovrà sostenere interamente il peso dell'attuale fase del conflitto ».

I circoli militari britannici si limitano a passare ai sovietici qualche urgente suggerimento come quello, riferito dalla stampa americana, di avincolare ad ogni costo, il grosso delle forze russe dall'accerchiamento, anche se tale azione dovesse costare la caduta di Mosca. Tali suggerimenti e commenti vengono espressi in una atmosfera di depressione ben diversa da quella all'inizio della campagna sovietica che aveva sollevato tante speranze britanniche. (Stefani)

LA SITUAZIONE

• Il Comunicato germanico dà la notizia ufficiale dell'occupazione di Orel ma precisa che Orel era in mani tedesche da una settimana: quando il Führer parlava allo *Sportpalast* già si era compiuta l'avanzata su questo importantissimo nodo ferroviario. Ciò fornisce un'idea della circospezione con cui il Comando tedesco avvolge la pubblicità delle operazioni, e di essa dovranno rendersi conto i lettori se nei giornali non troveranno le informazioni militari se non quando esse non potranno più servire di punto di riferimento al nemico disorientato. La puntata su Orel ha avuto un effetto decisivo per lo schieramento sovietico; verso sud è stata tagliata la principale linea di comunicazione colle superstiti unità di Budienny che difendono Kharkov (Orel è press'a poco a metà strada fra Mosca e Kharkov); ma oltre questa conseguenza che si farà sentire progressivamente ve ne è stata un'altra più grave ed immediata: le armate di Bryansk, che raccoglievano il fiore delle speranze di Timoscenko, si sono trovate accerchiate.

• Si stanno avvoltando le tre grandi sacche della zona del Mar d'Azov, di Bryansk e di Vjasma: date le dieci e dieci divisioni circondate non ci sarà da stupirsi se l'operazione durerà qualche giorno e magari gli anglo-bolscevichi ne approfitteranno per propagandare che si combatte ancora in quelle località: miseri espedienti che non modificano la natura di quelle battaglie, battaglie di annientamento senza altra via d'uscita. Ma intanto le colonne corazzate che hanno effettuato le manovre di aggiramento vengono sostituite con unità di fanteria le quali assolvono meglio i compiti di rastrellamento e permettono alle unità più mobili di essere lasciate libere per il raggiungimento di altri obiettivi collo sfruttamento in profondità della vittoria.

• Nell'ora della sconfitta i vinti amano beccarsi tra di loro: questa volta bolscevichi e americani sono solidali nel lamentarsi dell'inattività britannica. Perchè in questi quattro mesi gli inglesi non hanno creato un nuovo fronte ad occidente? Perchè non sono sbarcati sul continente? E le critiche fucilazano, o si vorrebbe che l'impresa fosse compiuta subito, quasi che i russi abbiano ancora qualche probabilità di sottrarsi ai colpi che li hanno stritolati. Qualcuno incalza asserendo che da Narvik a Brest non vi è che una debole cortina di forze germaniche e che ad ogni modo, anche se il tentativo in definitiva dovesse fallire, esso sarebbe di un sicuro effetto morale a vantaggio dei rossi. Ma Londra fa la sorda; Churchill sa di non avere i mezzi occorrenti per compiere uno sbarco; tutto lo sforzo britannico specie in navi e materiali è alto ed è assorbito da quella colossale pompa aspirante che è l'esercito del Medio Oriente. E poi? Dovrebbero morire gli inglesi; e questo è un metodo che non è mai piaciuto ad Albione; preferisce consolarsi asserendo che dietro la carne macellata dei russi si sta organizzando un esercito di un milione di indigeni: altra spregevole [illegible] da cannone.

■ Noi ci siamo spesso intrattenuti sulla partita, che impropriamente diremo machiavellica, giocata dietro le quinte tra i cugini anglosassoni. A Washington incitano i britannici alle imprese più disperate e più san-

...ione, con ...una gola, do... ...ppure innanzi il loro ...so; voi vorreste che noi ...stimo incontro ai colpi dell'Asse; noi invece vogliamo che voi assumiate tutte le responsabilità dell'intervento aperto. E' una partita serrata le cui fasi saranno accelerate dagli sviluppi rapidi degli eventi.

● La propaganda inglese insiste nell'affermare che il Vicino e Medio Oriente costituiscono un suo punto di forza. Il chiarimento dei rapporti fra la Turchia e l'Asse dimostra che si tratta di un'altra illusione. Ma vi sono altri elementi d'incertezza per gli inglesi: in India si sono avuti cruenti disordini con proclamazioni di leggi marziali; nei territori occupati della Siria, dell'Iraq, dell'Iran serpeggiano delle inquietudini che rasentano la rivolta. Specialmente in Siria è vivissimo il malcontento per le posizioni di privilegio che, consenzienti gli inglesi e i degaullisti, stanno arrogandosi gli ebrei; questi non fanno mistero di unire il Libano allo stato sionista e considerano tutto il Vicino Oriente il loro *spazio vitale*. Sarà un sogno di breve durata; le bombe su Caifa sono state certamente udite anche a Tel Aviv, dove debbono avere avuto l'effetto di una campana a morte. L'embrione dello stato sionista sarà schiacciato e bruciato come il più perfido verminaio che ammorba il Mediterraneo e il mondo.

a. b.

Grotteschi

A documentare l'ignominia, la malafede, la criminalità del nemico non c'è di meglio che richiamarlo alla responsabilità dei suoi falsi, all'onta delle sue menzogne, alla vergogna delle sue diffamazioni.

Non ci resta pertanto che dare un nuovo saggio dei sistemi propagandistici usciti a Londra per portare alle stelle e celebrare come gesta eroiche le vili incursioni dei piloti della RAF nei cieli delle città aperte italiane con particolare predilezione per gli innocui bersagli costituiti dagli ospedali, dalle chiese, dai quartieri popolari.

I nostri lettori avranno modo di riderci in bocca e di meritarci di buon umore.

«Si hanno prove dello spaventoso panico causato nell'Italia settentrionale dalle incursioni della RAF — si legge in questo opuscolo fantasioso allestito come ricostituente del depresso spirito pubblico britannico. — Durante il primo attacco a Torino la popolazione correva spaventata per rifugiarsi nei sui costruiti e vari rifugi antiaerei, non riuscendo a entrare in molti di essi essendo questi già affollati dagli appartenenti all'artiglieria contraerea e alle unità fotoelettriche incaricati della difesa della città».

Dopo una tale premessa, il quadro apocalittico che esce dalla stilografica del fantasioso pubblicista assoldato da Churchill non può suscitare alcuna sorpresa: dappertutto fuoco, dappertutto scene spaventose, dappertutto panra e timor panico.

Pare che la pubblicazione illustrativa delle clamorose gesta della RAF abbia incontrato un successo tale da oscurare quello dei più diffusi romanzi gialli. Si parla di 500 mila esemplari esauriti il primo giorno della pubblicazione. E si aggiunge che sono stati firmati contratti per la pubblicazione di detto opuscolo in venticinque lingue. Edizioni sarebbero in preparazione a Lisbona, a New York, a Rio de Janeiro, a Buenos Aires, a Messico. Pure a Mosca sarebbero già stati spediti (ma forse non arriveranno al destinatario alloggiato dalle bombe tedesche) gli originali per l'edizione russa.

Dal che si rileva che, quanto a chiacchiere, gli inglesi si dimostrano imbattibili, e non c'è chi riesca meglio di loro a farle fruttare almeno presso i gonzi.

Ma come ci conoscono male questi inglesi!

E come questa loro ignoranza delle cose nostre, del nostro carattere, sarà ad essi fatale!

* *

Come se non bastassero gli inglesi a dare fiato alle trombe di uno propaganda di stato necessariamente basata sul falso, ecco che i soci dell'altra sponda atlantica cercano di dare una mano alla cugnanza di lingua inglese assoldando le più screditate penne dell'antifascismo nell'intento di distogliere l'attenzione del pubblico dalle batoste che l'ultimo esercito continentale venduto a Londra va incassando con spaventosa regolarità.

Ecco, dunque, diffondersi, negli Stati Uniti, una trombonata di Pertinax, il quale si dice informato da misteriose fonti, che si astiene prudentemente dal precisare, di uno stato di agitazione «rivoluzionaria» che si avvertirebbe maggiormente nelle zone dell'Italia settentrionale, e particolarmente a Torino, Genova, Alessandria, Novara e Vercelli. Naturalmente le conclusioni di una tale segnalazione sono quelle che ormai corrono da vent'anni su tutte le gazzette dell'antifascismo ebraico, aggiornate fattavia al fattore guerra: e cioè che il Regime fascista appare in condizioni precarie.

Nell'articolo si parla, infatti, di agitazioni non regredenti per timore, di autorità disorientate, e simili.

Il magnifico spettacolo offerto in questi giorni dalle popolazioni operaie di Forlì, di Bologna, di Piacenza e di Imola ridisposte dallo spendere truppe speciali per rintuzzare le sanguinose frottole di questo spregiudicato e in fondo ridicolo diffamatore a un tanto il rigo.

Il popolo italiano, a Torino come a Palermo, a Venezia come a Cagliari, è tutto strettamente avvinto al Duce, e all'ombra del Littorio marcia con volontà di vittoria, nel clima della guerra dura che deve risolvere in ogni forma di servitù.

Tutte le voci della stampa anglosassone sono buone che non tradiscono di un giorno la resa dei conti.

...menti ministeriali sulla disciplina dei consumi

I pasticcieri possono confezionare biscotti per gli ospedali militari con le scorte di farine leguminose

Roma, 10 ottobre.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha impartito in questi giorni alcune disposizioni a chiarimento di quesiti pervenuti e per la migliore disciplina di alcuni settori di consumo.

A modifica di precedenti norme sono state stabilite le seguenti modalità per il trasporto via ordinaria e con qualsiasi mezzo delle *patate* e dei *legumi* secchi da provincia a provincia, e nell'interno di ogni singolo comune. Da provincia a provincia, per la spedizione delle patate occorre il nulla osta dei Consorzi agrari provinciali e per i legumi delle cerealicole provinciali. Nell'interno dei comuni il nulla-osta per quantità superiori ai 15 chili di patate e ai due chili di legumi secchi saranno rilasciati dal Podestà.

Un complesso di norme riguarda la *concessione di supplementi e l'utilizzazione della Carta annonaria*. Si è disposto in proposito quanto segue: per i ricoverati nei sanatori e nei manicomi è stata concessa la razione supplementare di cento grammi di pane giornaliero; i militari isolati provvisti di buoni potranno consumare presso i pubblici esercizi, oltre la pasta e il riso, anche la razione di duecento grammi di pane con tre consegna dei buoni predetti; è riconfermata la disposizione che obbliga la presentazione della Carta annonaria dei generi da minestra e del certificato medico per il prelievo di prodotti dietetici per malati e bambini.

I consumatori prenotatisi per l'acquisto del pane che intendono acquistare giornalmente solo metà razione dovranno consegnare al panificatore o rivenditore soltanto uno dei buoni giornalieri, restando in facoltà di utilizzare i rimanenti buoni presso i pubblici esercizi.

E' stata data la disposizione ai laboratori di pasticceria di utilizzare le rimanenze di farina leguminosa giusta la denunzia del 20 agosto, per la confezione di biscotti, entro i limiti quantitativi accertati di detta farina. La produzione dovrà restare a disposizione degli ospedali militari.

Per quanto riguarda, infine, le norme da valere per i legittimi detentori di cereali, il Ministero, rispondendo ad analoga quesito, ha disposto che i produttori di grano che intendono prelevare pane e generi da minestra presso i panificatori e i pastificatori debbono versare all'ammasso grammi 140 di grano per il prelevamento del pane, gr. 60 di grano per il prelevamento della pasta. Ai conferenti verrà rilasciata la Carta annonaria corrispondente alla loro posizione sociale, cioè per una sola razione-base trattandosi di un semplice produttore; per la razione-base e supplementare trattandosi di produttore e coltivatore.

La Corporazione della siderurgia

La riunione presieduta dal Ministro Ricci - La mozione approvata

Roma, 10 ottobre.

Presieduta dal ministro Ricci, e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra, si è riunita, presso il Ministero delle Corporazioni, nei giorni scorsi, la Corporazione della siderurgia e della metallurgia.

Ha preso la parola il Ministro. Egli innanzi tutto ha posto in rilievo l'attività svolta dalle due commissioni corporative nominate in seno al comitato suddetto, la prima per lo studio del problema relativo all'attrezzatura dei gabinetti e laboratori scientifici e della formazione dei tecnici e delle maestranze per la industria siderurgica, la seconda per studiare la ripartizione delle quote di acciaio fra le singole aziende, compito quest'ultimo molto complesso e che rappresenta un primo esperimento perfettamente riuscito della disciplina delle assegnazioni di materie prime da parte di un organo corporativo. Il ministro Ricci ha quindi riconfermato l'utilità della collaborazione fra le Corporazioni e gli organi delle amministrazioni dello Stato, insistendo sulla necessità di rendere tali rapporti sempre più stretti e frequenti nell'interesse superiore della produzione.

E' stata quindi approvata la seguente mozione:

La Corporazione della siderurgia e della metallurgia, ascoltata la relazione del vice presidente sull'attività del Comitato corporativo per la siderurgia nazionale, approva l'opera del comitato stesso, al quale è affidato il compito di disciplinare, in armonia alle direttive del Ministro delle Corporazioni e del Sottosegretario per le fabbricazioni di guerra, la produzione siderurgica italiana, esprimendo il proprio compiacimento per la prova fornita dall'organo corporativo nelle sue funzioni regolatrici di così importante settore dell'economia italiana; constata con soddisfazione il contributo che danno alla produzione del tempo di guerra gli impianti a carattere autarchico ed in particolare lo sviluppo dell'elettrosiderurgia e dell'impiego delle ligniti, voluti dal piano a suo tempo disposto dalla Corporazione e realizzati con impegno sia dai grandi che da minori aziende siderurgiche italiane, prende atto che la produzione di materiali siderurgici finiti, superiore oggi a quella raggiunta in ogni periodo precedente l'attuale guerra, garantisce il soddisfacimento presente e futuro di ogni prevedibile esigenza bellica.

E' stato, quindi, preso in esame il problema dell'estrazione della magnetite dalle sabbie ferrifere nazionali.

All'ampio dibattito seguito, hanno partecipato, oltre a vari membri della Corporazione ed esperti, anche i senatori Milloscevich, Sagramoso, Silvestri e Bocciardo.

Le conclusioni sono state fissate in una mozione in cui, constatati i ragguardevoli risultati raggiunti dalle industrie estrattrici delle sabbie ferrifere e confermato il principio che lo sfruttamento di esse debba adattarsi alle aziende siderurgiche che garantiscono l'alto consumo della magnetite estratta vengono tracciate le direttive per l'ulteriore incremento della produzione e per lo sfruttamento integrale degli elementi che compongono le sabbie stesse.

La Corporazione è, quindi, passata ad esaminare le realizzazioni autarchiche nel campo degli acciai speciali. All'esposizione del vicepresidente hanno fatto seguito importanti dichiarazioni del Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra in merito all'approvvigionamento dei correttivi degli acciai e delle materie prime siderurgiche in genere, nonchè alla disciplina delle commesse.

La Corporazione ha preso atto con vivo compiacimento dei notevoli risultati raggiunti dalla tecnica italiana ed ha approvato una mozione in cui viene rivolto invito ai produttori a proseguire nella via intrapresa per la produzione degli acciai autarchici.

Sul problema dell'alluminio la Corporazione, dopo aver constatato che le mète fissate dal piano autarchico per il 1941 e per il 1942 saranno raggiunte puntualmente, ha auspicato un ulteriore incremento di produzione anche per quanto riguarda le criolite e gli elettrodi, in vista delle maggiori possibilità di impiego dell'alluminio. La Corporazione ha altresì richiesto che un comitato intercorporativo curi la realizzazione delle direttive all'uopo fissate in una apposita mozione.

La Corporazione, infine, ha esaminato la situazione produttiva del piombo e dello zinco, e dopo aver constatato come l'industria nazionale assicuri all'Italia l'autosufficienza in questo settore, contribuendo inoltre alla sostituzione dei metalli d'importazione, ha approvato una mozione in cui si esprime la necessità che l'attrezzatura per la produzione dello zinco sia ulteriormente incrementata ai fini dell'esportazione dello zinco-metallo, e ha deliberato che la realizzazione di tale programma sia curata da un ristretto comitato corporativo per i metalli non ferrosi.

NOTIZIE DEL PARTITO

Un indirizzo al Duce dei lavoratori del commercio
Le commissioni di disciplina dei Fasci Femminili

Roma, 10 ottobre.

Il *Foglio di disposizioni* del P.N.F. reca:

Il Consiglio nazionale della Confederazione dei lavoratori del Commercio, nella riunione del 24 settembre XIX, ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

«I lavoratori italiani del commercio, attraverso il Consiglio nazionale della propria Confederazione, riuniti in Roma il 24 settembre dell'anno XIX, mentre la Nazione tutta, in consapevole fierezza, vive l'ora storica nella quale stanno per forgiarsi i suoi definitivi destini; elevato il loro pensiero ai Caduti di tutti i fronti e di tutte le armi, al cui sacrificio supremo, circondati dal più profondo amore del popolo, i superviventi attingono incitamento per la conquista dell'ultima vittoria rinfrancata in loro fede incrollabile nella piena vitalità degli istituti creati dal Regime per proiettare nei secoli venturi l'etica sociale della Rivoluzione delle Camicie Nere; al Duce, espressione meravigliosa di questa nostra stirpe, che dalla Sua operante e operosa giovinezza esprime il proprio diritto di potenza nel lavoro, rivolgono con animo puro il loro vibrante saluto».

* *

Alle donne fasciste, alle massaie rurali e alle operaie e lavoranti a domicilio saranno applicate le norme disciplinari contenute nello statuto e nel regolamento del P.N.F. Alla competenza della Commissione federale di disciplina e delle Commissioni di disciplina di Fascio e di Gruppo sarà sostituita la competenza di una Commissione federale che viene costituita presso la Federazione dei Fasci femminili.

La Commissione di disciplina della Federazione dei Fasci femminili sarà formata da sei componenti effettive — tra le quali una rappresentante delle massaie rurali e una rappresentante delle operaie e lavoranti a domicilio — proposte dalle segreterie provinciali delle rispettive organizzazioni; da due supplenti e una segretaria nominata dalla fiduciaria provinciale tra camerate che non ricoprono cariche gerarchiche.

Tali nomine dovranno essere ratificate dal Segretario federale. La Commissione sarà presieduta dalla Fiduciaria dei Fasci femminili, la quale proporrà l'adozione dei provvedimenti disciplinari al Segretario federale.

* *

La Commissione giudicatrice per il concorso bandito dal Centro studenti stranieri del G.U.F. fra gli universitari stranieri che studiano in Italia, sul tema: «La civiltà italiana nel mondo», è composta dai seguenti fascisti: presidente: Fernando Mezzasoma; componenti: Attilio De Cicco, Salvatore Gatto, Camillo Leonini, Guido Mancini; segretario: Pietro Giamondi.

* *

Nel *Foglio di disposizioni* del P.N.F. sono segnalati i fascisti universitari Carlo Negri e Fausto Rovelli del G.U.F. di Milano, i quali nella loro scalata della seconda parete nord del Monte Disgrazia, compiendo l'itinerario di ritorno, individuavano i resti dei componenti di una spedizione alpinistica periti 17 anni orsono. Ritornati sul posto, i fascisti universitari riportavano a valle i resti mortali, devolvendo l'ammontare del premio di lire 10 mila loro spettante a beneficio dell'Opera nazionale maternità e infanzia.

* *

La Federazione dei Fasci di Ravenna, d'intesa con l'autorità militare, ha istituito nella caserma dove si svolge il corso allievi ufficiali un ritrovo del G.U.F.

* *

In temporanea sostituzione del Segretario del G.U.F. che ha ottenuto il richiamato alle armi, è stato nominato Segretario reggente del G.U.F. di Sassari il fascista Enrico Snono.

AUSTERITA' NEL VESTIRE IN TEMPO DI GUERRA

Nella riunione del 7 ottobre della Corporazione dell'abbigliamento il Ministro Ricci ha ricordato: lo scopo essenziale che il tesseramento vuole raggiungere è quello di contrarre al massimo i consumi civili, soprattutto per quanto si riferisce alle calzature, onde lasciare libere in larga misura le materie prime per le Forze Armate. Il Ministro ha soggiunto: di fronte alle supreme esigenze della Nazione in armi, gli interessi particolari delle categorie e degli individui passano in seconda linea. I consumatori italiani sapranno considerare quanto modesta sia l'entità delle nuove restrizioni che ad essi vengono imposte in relazione ad altri ben maggiori sacrifici che la guerra comporta.

La Corporazione dell'abbigliamento in una sua mozione riconosce: «la necessità di limitare al massimo il consumo civile dei prodotti tessili e delle calzature e riconferma il dovere dell'austerità di vita nel tempo di guerra, ogni limitazione è trascurabile se affrontata nella fede della vittoria e paragonata al sacrificio dei nostri soldati che gloriosamente combattono su tutti i fronti».

Le parole del Ministro e la mozione della Corporazione dell'abbigliamento esprimono in sintesi le ragioni che hanno consigliato il tesseramento e lo spirito con cui la misura va accolta. La mozione insista sul «dovere dell'austerità di vita in tempo di guerra», cioè, nel caso specifico, austerità nel vestire. Le parole sono chiare per tutti, uomini e donne; una spiegazione è superflua.

LA LOTTERIA DI MERANO

I premi di consolazione e i premi turistici

Merano, 10 ottobre.

Stamane è continuata l'estrazione dei premi di consolazione della Lotteria Merano, fino al totale di 100. Ecco le cartelle sorteggiate:

Serie AO 01214, venduto da Buzzi Anna, Roma. AP 71232, venduto da Granato Giuseppe, Milano. AJ 74754, venduto da Pasi Aurelia, Lugo. B 10234, venduto da Buongiorno Arturo, Milano. F 63797, venduto da Bellomo Luigi, Milano. AP 39022, venduto dai Cantieri Navali Riuniti, Ancona. AH 46488, venduto dall'Unione Italiana Ciechi, Milano. J 43512, non risulta il venditore. AO 92981, venduto dal Dopolavoro di Montecatini Terme. C 53757, non risulta il venditore. AH 53812, venduto da Fienzo Sebastiano, Napoli. V 12745, non risulta il venditore. Z 17285, venduto da De Bono Nicolò, Vigevano. AH 88787, venduto da Bianchi Gioacchino, Trento. AQ 88812, venduto da Marocca Maria, Caserta. AG 13682, venduto da Limonetti, Taranto. E 57598, venduto da Maria Cavallini, Roma. AX 59707, venduto da Toscano Calogero, Alessandria. AT 65176, venduto dall'Ufficio Distrettuale Imposte, Rovereto. O 30267, venduto dall'Associazione Combattenti, Bari. AR 05447, venduto da Faccio Franco, Polla.

Serie AG - 21205, venduto da Fiorenzo Minuti, Firenze. AK - 06223, venduto da Bruno Dolcetti, Venezia. AB - 36-245, venduto dalla Trattoria Comunale, Palermo. C - 49845, venduto da Unire, Roma. AS - 55561, venduto da Cesare Togni, Bergamo. AC - 22362, venduto da Boscoli Mario, Milano. J - 21197, venduto dalla Privativa Bagagli, Lecco. AH - 57254, venduto dall'Unione Italiana Ciechi, Torino. AJ - 83237, venduto da Belmonte Antonio, Nocera Inferiore. AX - 32956, venduto da Paluesi Tommaso, Torino. AC - 83705, venduto da Bruno Dolcetti, Venezia. X - 06760, venduto da Unire Roma. M - 55883, venduto dalla Cassa Mutua, Milano. S - 07037, non risulta il nome del venditore. Z - 62148, venduto da Arrigone Ernesto, Alessandria. J - 02569, venduto dal Comando Generale Milizia, Roma. G - 70605, venduto da Monti Concetta, Teramo. AK - 92860, venduto da Amandola Agostino, Roma. U - 25708, venduto da Albano Arnaldo, Taranto. F - 63941, venduto da Riccardo Nazzari, Portici. AB - 82673, venduto da Angelo Pisconti, Milano. O - 04736, venduto da Barone e C., Torino. F - 38031, venduto da Fiorentino, Napoli. AZ - 33805, venduto da Fede Giuseppe, Roma. K - 19712, venduto dall'Azienda di Soggiorno, Merano. T - 69883, venduto da Tavriaro Cosimo, Savona. AB - 83945, venduto da Guazzaroni Ottavio, Ancona. A 94243, venduto da Maiani Armando, La Spezia. AA - 46518, venduto da Gloria Alessandro, Roma. D - 78132, venduto da Calvani Bruno, Salsomaggiore. AE - 58594, venduto dal Monte dei Paschi di Siena, succursale di Roma. AK - 01562, venduto da Carlo Fiorello, Meteli, Trieste. K - 50821, venduto dall'Unione Italiana Ciechi, Milano. AU - 59802, venduto da Fabbri Leonardi, Arezzo. I - 70837, venduto da Polestri Ermelinda, Roma. N - 38315, venduto da Maglio Orsate, Bussolo, Cremona. E - 86634, venduto da Manteili Giuseppe, Alessandria. K - 46459, venduto da Manesalchi Piero, Legnano. AU - 86834, venduto da De Canale Salvatore, Lecce. R - 80566, venduto dal Lanificio Nazionale, Milano. R - 78519, venduto dalla Snia Viscosa, Milano. AF - 57846, venduto da Chiti Gerardo, Pistoia. AN - 04854, venduto da Amandola Agostino, Roma. AJ - 93459, venduto da Paluasi Tommaso, Torino. N - 61023, non risulta il venditore. I - 54608, venduto da Zanco Gastone, Este. AB - 39143, venduto dal 62.o Battaglione Territoriale bis. AZ - 26015, venduto dagli Eredi Balestri, Agata. AV - 54462, venduto da Adiotti Ferrario, Biella. D - 24873, venduto dall'Azienda Elettrica, Milano. H - 37699, venduto da Boscoli Mario, Milano. H - 23299, venduto da Buongiorno Arturo, Milano. AG - 76373, venduto da Andreoli, Savona. V - 97448, venduto dalla Snia Viscosa, Milano.

E' stata quindi iniziata l'estrazione dei cinquanta premi turistici che è proseguita nel pomeriggio. Eccone l'elenco:

Serie AQ 54565, venduto a Catania. AB 66278, non risulta il luogo di vendita. E 90408, venduto a Bariotta. T 56471, non risulta il luogo di vendita. AS 65550, venduto a Bergamo. U 48777, venduto a Tripoli. AF 34135, venduto a Milano. A 63807, venduto a Roma. I 44353, non risulta il luogo di vendita. AF 49444, non risulta il luogo di vendita. AM 12880, venduto a Porto Margherra. S 33208, venduto a Viterbo. T 87473, venduto a Milano. A 35471, non risulta il luogo di vendita. S 00915, non risulta il luogo di vendita. P 52223, venduto a Genova. N 99112, venduto a Torino. P 99589, venduto a Salsomaggiore. N 02058, venduto a Torino. J 82332, venduto a Taranto. K 74416, venduto a Roma. AF 84190, venduto a Roma. M 02431, venduto a Trieste. AF 81689, venduto a Trieste. J 15588, venduto a Bolzano. AC 11106, venduto a Genova. AQ 64877, venduto a Genova. C 85225, venduto a Bologna. AA 37219, venduto a Pontedera. B 43032, venduto a Cava dei Tirreni. AL 56890, venduto a Milano. AH 24024, venduto a Genova. I 39366, venduto a Milano. U 90119, non risulta il luogo di vendita. AB 07332, venduto a Genova. G 22290, non risulta il luogo di vendita. G 65617, venduto a Roma. F 70554, venduto a Cesana Torinese. U 80848, venduto a Mantova. N 47572, venduto a Gorizia. AS 84144, non risulta il luogo di vendita. V 42452, venduto a Trieste. T 21980, venduto a Taranto. AA 79951, venduto a Bologna. AJ 93700, venduto a Torino. C 22254, venduto a Milano. AX 94780, venduto a Lucca. AI 98554, venduto a Venezia. O 90821, vend. a Roma. K 06827, non risulta il luogo di vendita.

Alle 18 il presidente della Commissione ministeriale ha dichiarato chiuse le operazioni di estrazione; nel pomeriggio di domenica 12 corr., dopo le corse in programma, si procederà all'abbinamento dei 42 primi biglietti vincenti coi 42 cavalli classificati rispettivamente primo, secondo e terzo nella corsa del Gran Premio e primi nel Premio Gender e nel Premio Encip, e cogli altri 37 cavalli iscritti alle corse.

La casa del film «Senza cielo»

Il Tribunale nomina la perizia

Roma, 10 ottobre.

Si è avuta una prima sentenza istruttoria del nostro Tribunale civile nella causa promossa da Mino Doletti, direttore del settimanale *Film*, contro la «Continental Cine» e gli «Artisti Associati» e contro Alfredo Guarini, marito di Isa Miranda nella sua qualità di regista.

Oggetto della vertenza è, come è noto, la realizzazione del film *Senza cielo*. Sostiene il Doletti che il soggetto del film in parola è tratto da un suo soggetto, al quale vennero apportate modificazioni tanto sostanziali da alterarne e deturparne il valore letterario e teatrale, con grave pregiudizio degli interessi morali dell'autore che venne deliberatamente lasciato in disparte.

In giudizio il Doletti ha anche lamentato il mancato rispetto dell'accordo economico intervenuto a suo tempo fra soggettisti e produttori cinematografici, secondo il quale i produttori che i registi non possono apportare al soggetto sostanziali modifiche senza l'adesione dell'autore. In appoggio della tesi del Doletti furono disposte varie perizie dovute all'accademico Ugo Ojetti, a Ermanno Concini, a Ludovici, a Palmieri e ad altri.

Agli assunti del Doletti venne resistito con ampie allegazioni in contrario.

Il Tribunale, con la sua sentenza, ha ammesso la perizia tecnica richiesta da Mino Doletti, intesa ad accertare se non sia vero che nel film *Senza cielo* il soggetto concepito dal Doletti appaia gravemente alterato e deturpato. Il Tribunale ha affidato la perizia a Cesare Giulio Viola, al quale è stato assegnato un termine per depositare il risultato della propria perizia.

Teatri - Cine - Concerti

La stagione lirica al Carignano

Il cartellone, i cantanti e i Maestri - Speciali prezzi per dopolavoristi - L'inaugurazione al 15 corrente con il *Falstaff*

Come abbiamo già annunciato, dal 15 corrente al 1° novembre avrà luogo al Teatro Carignano una stagione lirica organizzata dall'Opera Nazionale Dopolavoro d'intesa con il Ministero della Cultura Popolare.

Le opere in cartellone sono: il *Falstaff* di Verdi, *Manon Lescaut* di Puccini, *Andrea Chénier* di Giordano, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti ed *Adriana Lecouvreur* di Cilea. I cantanti che interpreteranno le suddette opere sono i seguenti: Amalia Bertola, Alfani Tellini, Elvira Casazza, Giuseppina Cobelli, Gabriella Gatti Porcinai, Lina Pagliughi, Sara Scuderi, Franca Somigli, Vittorio Palombini; Francesco Battaglia, Piero Biasini, Umberto Di Lello, Augusto Ferrauto, Antonio Gelli, Emilio Ghirardini, Alessandro Grande, Francesco Nascimbene, Emilio Renzi, Antonio Righetti, Mariano Stabile, Carlo Tagliani, Giuseppe Traversa. Concertatori e direttori d'orchestra i Maestri Vincenzo Bellezza per il *Falstaff* e la *Manon*, e Antonio Sabino per l'*Andrea Chénier*, *Lucia di Lammermoor* e *Adriana Lecouvreur*. Maestro del coro: Armando Nasghel.

L'allestimento scenico sarà curato da Alberto Scaglioli del Teatro Reale dell'Opera; regista: Ciro Scafa; coreografe: Anna Bronzi ed Emilia Mariani. Tutto l'allestimento tecnico è stato preparato appositamente per il Teatro Carignano. Due saranno le categorie di prezzi: una per i dopolavoristi e una per gli altri spettatori. L'inaugurazione della stagione avverrà, come si è detto, il 15 corrente, col *Falstaff*; la sera seguente andrà in scena la *Manon*. Al termine degli spettacoli è assicurato il servizio tranviario.

Sullo schermo: *Il chiromante*, di O. Biancoli - *Il radio*, di M. Rikli.

Il Macario dei suoi primi film, che era un po' l'attore della sua rivista e un po' il protagonista di alcune indovinate vignette da giornale umoristico animate da parecchie possibilità cinematografiche, ne *Il chiromante* appare diverso: per concorde volontà del regista e degli sceneggiatori. Tenta cioè di diventare più umano; ma i toni sono ancora incerti, non si ha quasi più il lazzo alla Macario e ancora non si rivela l'attore. Così, i suoi lanti migliori sono quelli che servono da trampolino alle sue facezie e alle sue frodature; e gli avrebbe certo giovato una trama meno inclina a facili americanismi. Qui, il chiromante per caso suo malgrado, dopo svariate peripezie contribuirà non meno suo malgrado alla scoperta d'una banda di falsari; libererà Grazia, una giovane borsaia, dalla rete che un capoccia di quei tali le stava tendendo; e alla fine sarà con lei felice. Sono fra gli altri interpreti tutti volonterosi, Luisella Beghi, il Fiermonte e il Rizzo.

Con *Il chiromante* si proietta *Il radio*, un documentario dovuto a Martin Rikli, uno degli esponenti maggiori del reparto culturale dell'Ufa. Chiaro e lineare alle prese con un argomento assai difficile da... convincere a diventare chiaro e lineare; di un'evidenza didattica davvero ammirevole; questo breve, stringato film riassume ed espone con pacata efficacia le origini del radio, e il procedimento con il quale lo si ottiene dall'uraninite tratta dalle miniere di Joachimsthal; per poi illustrarne le principali proprietà e le sue più evidenti applicazioni.

La stagione concertistica della Pro Cultura Femminile

La direzione della Sezione Musicale di questa Società, comunica: «E' definita la serie dei concerti di musica da camera che avranno per sede la sala del R. Conservatorio, ma ci riproniettiamo di dar presto notizie su una altra serie di concerti strumentali vocali e corali di particolare interesse per i programmi, che completerà il programma d'attività della prossima stagione. Attività che ci è voluta allargare considerando che in questo stata di emergenza la musica può e deve rappresentare un vero sollievo e conforto dello spirito. La serie dei concerti al Conservatorio si inizierà il 26 ottobre (domenica pomeriggio) con un concerto di particolare interesse culturale. Un coro di 60 ragazzi (i *Thomaner* di Lipsia) eseguirà un programma interamente bachiano, mottetti a più voci intramezzati da numeri per organo eseguiti dal prof. Ramin maestro e direttore del coro e reputato in Germania fra i migliori concertisti d'organo. Questa Scuola della Chiesa di S. Tommaso di Lipsia conserva, attraverso i secoli la tradizione dello stile di Bach che fu cantor di questa scuola. Domenica 16 novembre: Concerto della cantante Hanny Helm Sbisà; 26 novembre: Concerto del *Collegium Musicum*, complesso di strumenti (cembalo, flauto, oboe, fagotto ed archi) per l'audizione di musiche specialmente del '700; il 20 dicembre: Concerto mozartiano in occasione del 150° anniversario della morte di Mozart, direttore ed esecutore: Edwin Fischer con la sua orchestra da camera dei Filarmonici di Berlino; 4 gennaio: Trio De Rosa, Zanettovich, Lana; 11 gennaio: Concerto del pianista Nino Rossi; 1° febbraio: Quartetto Brero Nel; 1° marzo: Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli. In aprile concerto del pianista Walter Gieseking. I concerti sono quasi tutti di domenica pomeriggio. Per iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della Società via Mercantini 8, dalle ore 16 alle ore 19».

Il successo in Germania dell'orchestra della Scala

● Milano, 10 ottobre.

Proveniente dal Brennero è giunta oggi alle 13.30 alla nostra stazione l'orchestra della «Scala», reduce dal giro artistico in Germania. Il complesso scaligero ha sostato a Wiesbaden, Francoforte, Colonia, Hannover, Brunswick e Halle, per concludere le sue rappresentazioni straordinarie a Berlino. Ovunque cantanti e musicisti sono stati trionfalmente accolti e, assieme al loro maestro e direttore Gino Marinuzzi, festeggiamente acclamati ad ogni concerto.

Accanto alle musiche di Beethoven, Mozart, Wagner, Bach, Strauss, i tedeschi hanno potuto apprezzare per la prima volta la rara bellezza della sinfonia mascagnana delle «Maschere» e la particolare cura impiegata dalla orchestra ha dato modo ai camerati germanici di gustare meglio le più belle pagine della musica di Ottorino Respighi.

La Comp. Ninchi-Tumiati all'Alfieri

La Compagnia di riviste Maresca terminerà lunedì le rappresentazioni delle *Cento maniere di...* Martedì sera esordirà all'Alfieri la Compagnia di prosa Annibale Ninchi - Gualtiero Tumiati, con prime attrici Olga Navarro e Talia Vittoria Volpiana, che rappresenterà *D'onore*, il noto dramma di Ermanno Sudermann. Durante il breve corso di recite della Compagnia saranno rappresentate *La cena delle beffe* e *Padre*, una nuova commedia di Corrado Tumiati.

Oggi alla radio

Onde: metri 245,8 (kC/s 1222), 283,3 (kC/s 1140), 420,8 (kC/s 713), 491,8 (kC/s 610), 524,5 (kC/s 937). — Ore 12.10: Concerto del mezzosoprano Maria Urban, al pianoforte Barbara Giacobbe — 12.30: Notiziario dell'ultima ora — 12.40: Canzoni e melodie — 13.15: Musiche per orchestra — 14.15: Conversazione — 14.25: Orchestra — 17.15: Nuovi dischi — 18.15: Conversazione — 19.50: Rubrica settimanale per i prigionieri e gli artisti italiani — 19.55: Guida radiofonica del teatro italiano.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357), 230,3 (kC/s 1303). — Ore 12.15: Stornello Jandoli — 12.35: Concerto della pianista Rosana Iattai — 13.15: Musica varia — 14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi — 14.25: Lampadario italiano, varietà radiofonico.

Onde: metri 349,5; 420,9; 491,8; 524,5 per onda m. 263,2: Notiziario in lingua estera. — **Ore 20.30: «Alla montagna», tre atti di Salvator Gotta — 21.40: Complesso italiano parateatrale — 22: Conversazione — 22.10: Concerto del Trio De Rose-Zanettovich-Lana.**

Onda m. 230,5 (per onde m. 221,1: Notiziario in lingue estere) — Ore 20.40: Orchestra — 21.15: Musiche brillanti — 21.45: Complesso di strumenti a fiato — 22.10: Notiziario — 22.25: Orchestra d'archi.

COME DIGERIRE FACILMENTE CIBI PESANTI

I cibi gustosi sono, generalmente, quelli che piacciono di più, ma purtroppo, non sono sempre facilmente digeribili. Spesso essendo pesanti, producono una soverchia acidità nello stomaco che a sua volta provoca bruciori e flatulenze che rendono la digestione difficile e dolorosa. Se dunque avete dei malesseri digestivi dopo i pasti, prendete una piccola dose e qualche tavoletta di Magnesia Bisurata. Questo antiacido così ben conosciuto neutralizza subito la soverchia acidità, evita la fermentazione ed i disturbi di stomaco prodotti dai cibi mal digeriti. Esso facilita inoltre le funzioni normali dello stomaco. In tutte le farmacie (polvere o tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA CON MAGNESIA BISURATA

FABBRICATO ROBERTS IN ITALIA

"ERIDANIA" Zuccherifici Nazionali

Società Anonima sedente in Genova

Capitale sociale L. 240.000.000 interamente versato

Si informano i Signori Azionisti che a partire dal giorno 16 ottobre corrente anno, è esigibile un acconto sul dividendo dell'esercizio 1941, in ragione di L. 20 per ogni azione di ciascuna categoria.

Il pagamento, previa deduzione dell'imposta cedolare a norma di legge, sarà effettuato mediante ritiro della cedola n. 13:

— per le azioni nominative, presso la Sede Sociale (Genova, corso Andrea Podestà, n. 2)

— per le azioni al portatore, presso la Sede Sociale e presso le seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO
BANCO DI ROMA
BANCO DI NAPOLI
BANCO DI SICILIA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCO AMBROSIANO
BANCA POPOLARE COOP. ANON. DI NOVARA
BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE
ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO, in tutte le loro Sedi.

Genova, 9 ottobre 1941-XIX.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SARETE SEMPRE A CASA VOSTRA
IL TELE

IL SORRISO DEL DERELITTO

L'ho visto uscire dal giardino pubblico. Era stata una giornata, come avviene nel maggio, piena di nuvole, di sole, d'acqua e di vento. A quell'ora, sul tramonto, l'aria s'era placata: una distesa mitezza nel cielo, una grazia rosea di cirri sopra le chiome fresche dei platani, un allegro cinguettio tra le fronde e, sulla strada, blandi rincorrentisi festosi e gruppi di giovani mamme.

Usciva dal cancello, in un vestito chiaro spiegazzato, forse tolto dal cassetto quel giorno stesso, con un soprabito grigio, lino e stinto; un cappello pure grigio chiaro sul cocuzzolo; un bastoncino di canna sotto il braccio. La testa rovesciata all'indietro, leggermente oscillante, la fronte scoperta e, sul volto smagrito, più pallido e verdiccio dell'acqua d'uno stagno, un sorriso: un sorriso che avrebbe formato il mondo, se l'espressione raccolta sulla faccia d'una creatura umana potesse gridare la sua realtà in mezzo alla vita che passa. Fermato per un attimo; ma sarebbe bastato quell'attimo perchè il mondo ritrovasse una sua nobile pena e un suo bene perduto.

Fin da ragazzo conoscevo quell'uomo. L'avevo visto, incontrato poi varie volte. M'aveva anche parlato. La sua vita era una povera cosa che si sarebbe potuta paragonare a una di quelle fragili casette di legno, abbandonate in mezzo alla strada, che i passanti si fanno un gioco di prendere a pedate e che poi resta là sul margine, tutta scalcagnata, finchè lo spazzino non se la porti via in una livida mattina sull'alba. Così non era difficile immaginare che sarebbe potuto essere anche la morte di quell'uomo.

Quelle volte che gli parlai, il suo pensiero mi parve tutto preso da una specie d'utopia sociale. Frammenti di letture disparate incoppavano il suo discorso, ch'era timido e guardingo, come se toccasse la forma stessa del suo esternarsi. Ma sotto quella forma strampalata, sotto la nebbia delle contraddizioni c'era come una luce ferma: la persuasione che il mondo si potesse migliorare. Nei suoi occhi, dove il sugno s'apriva come una striscia di cielo azzurro tra la caligine, si leggeva tutta la insonnata speranza che la parola «migliore» accendeva nella sua anima. La pronunciava con un'ostinata dolcezza, assaporandola in ogni suono delle tre sillabe staccate.

Più volte m'ero chiesto, dacchè quell'uomo, inviso alla sorte e beffeggiato dal prossimo, attingesse la forza d'illudersi. E non aveva voluto mai convincermi che questa specie di ottimismo gli venisse dall'ingenuità elementare della sua indole. Il semplice, l'infanzia hanno spesso delle manie in cui si rifugiano e che sono per loro come una difesa contro la furberia del mondo, dalla quale sono vilipesi e umiliati. Ma quell'uomo non era un semplice: egli aveva chiara coscienza degli elementi vari e sordi che compongono la società umana; gli uomini li conosceva per ragionamento e per prova. Amara sapienza si disegnava certe volte sulla sua bocca, quando parlava del male che incominciando da sua madre gli avevano fatto gli uomini.

Non era un santo; forse egli stesso riconosceva in sè certo debolezze umane; certo anche lui il desiderio di vivere avrebbe portato a soffrire e a godere come la maggior parte delle creature di questa terra. Ma qualche cosa, o un errore iniziale del suo temperamento, o un fallo organico dei suoi tessuti vitali, aveva dovuto far sì ch'egli, a differenza degli altri, traesse la sua gioia dal suo stesso soffrire.

Non se ne faceva un vanto, non si atteggiava a martire; capiva d'essere semplicemente un abbandonato. Le sue speranze umane s'erano a poco a poco staccate dalla concretezza dei singoli, per riparars in una generale palingenesi.

Se la madre aveva potuto scacciarlo di casa, se i parenti disconoscerlo, se ora persino i monelli incontrandolo gli facevano i visacci, o aspettandolo dietro un cantone gli lanciavano in schiena i rifiuti della strada, egli sentiva che il suo destino non era normale, che nelle stelle ora scritto ch'egli non avrebbe trovato pace tra gli uomini. Soffriva di questo, come soffre colui che sa di non poter rimediare all'ingiustizia patita. Si sarebbe certamente ribellato, se avesse scoperto in sè un motivo o un pretesto per reagire. Ma in sè non provava se non una penosa sorpresa, quasi che la terra sulla quale camminava non fosse quella per cui era nato.

E c'era in verità questa terra per cui si sentiva nato? Forse il crederla vera, il cercarla, il sognarla davano a tutto il suo essere un tono accorato e fuori del mondo. Anche l'estasi ch'era in lui e che si manifestava in quel suo sorriso dolcissimo di derelitto, derivava dall'ansia placata nel trovare in sè ciò che gli negavano gli uomini.

C'è un mondo interiore di pensiero e un mondo interiore di fantasia, che molte volte ricompensano coloro che lo passeggiano del difetto di certe doti pratiche o pubbliche, comunemente meglio apprezzate, e che finiscono con l'imporsi anche agli altri. Ma c'è un mondo interiore d'esaltazione timida, inenergente, disinteressata, che ben poche volte riesce a farsi riconoscere e farsi compatire.

Il nostro derelitto era uno di quelli uomini che camminano per le strade, in mezzo alla gente, portando in sè l'unica sicurezza di sapersi soli.

Il suo passo era tranquillo, un po' calcato come di chi tema di perdere l'equilibrio, ma senza pesantezza; anzi leggero nella misura e nel ritmo. Tuttavia sempre in pericolo di smarrirsi: si capiva che un urto, un contatto, una semplice ombra avrebbero potuto paralizzarlo, farlo scartare o trasformarlo in fuga. Qualche cosa del sonnambulo era in quel passo.

Quella sera, mentre usciva dal giardino pubblico, mi fermai a guardarlo e gli tenni dietro con lo sguardo per lungo tempo. Non tanto lo strano modo di vestire lo faceva risaltare in mezzo alla gente, quanto la sua andatura diritta ed incerta. Eppure si avvertiva in quell'andare così disinvolto qualche cosa di provvisorio. Tutta la sua figura pareva inconsistente e, a seguire una suggestione della fantasia, si sarebbe detto che con un soffio un po' più forte si poteva disperdere, far svanire nell'aria quell'uomo.

Ma il suo sorriso, no. La traccia di quel sorriso che gli avevo visto in volto sarebbe perdurata anche dopo la sua scomparsa. Era una traccia luminosa, un tono di cielo perdutosi sulla terra e raccolto nell'espressione di uno degli uomini più miserabili che sulla terra camminano.

Nessuno, nè delle donne giovani nè dei bambini ch'erano là intorno, avrebbe potuto atteggiare il volto a una gioia intensa così angelica, così chiara e splendente, come quel derelitto.

Privo di tutto, anche del più elementare consenso umano, quell'uomo mostrava di possedere un'anima serena, ricca di sè, tanto ricca che non solo bastava a rendere lui felice, ma si spandeva intorno come una grazia.

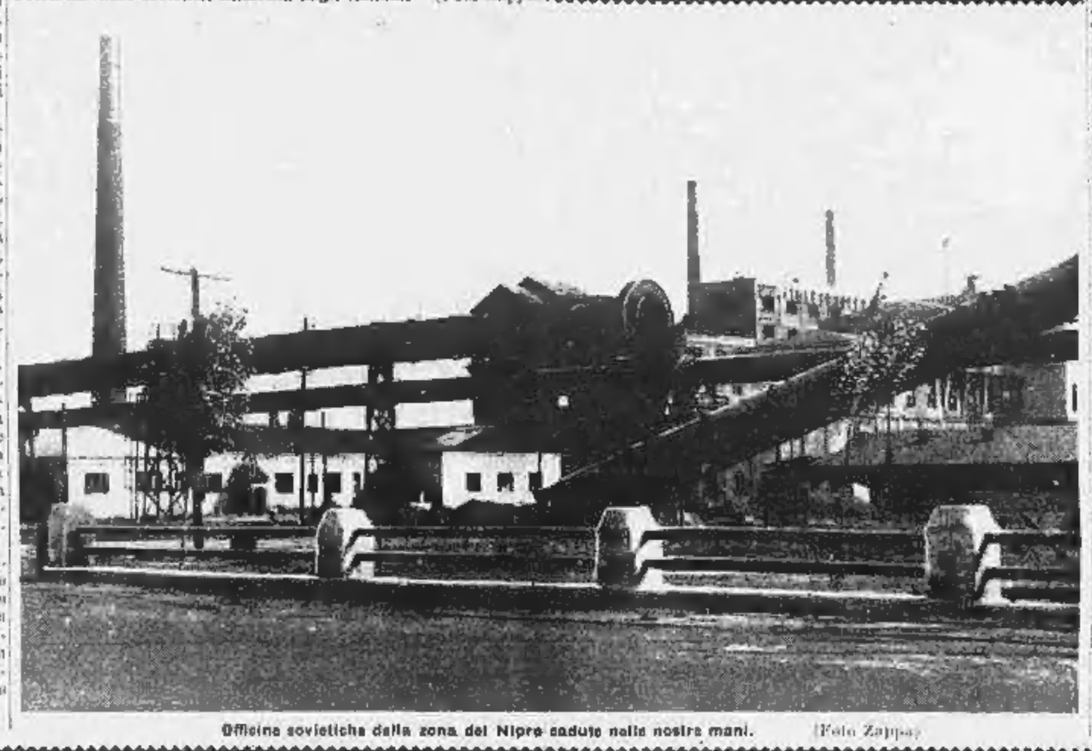
Io stesso ma or sento pervaso. Mi parve di diventar più leggero, di rendermi più capace a rispondere con l'anima a quella dolcezza ch'era nell'aria e nelle cose. Il tramonto mandava la sua luce come una promessa: chissà che dopo la tregua della notte il giorno non sarebbe stato per tutti un rinnovato risveglio nella serenità!

Forse quel derelitto lo presentiva in sè e ne dava l'annuncio senza gridarlo, senza mescolarlo con ambizioni terrene. Forse in quel momento l'abbandonato dagli uomini era in comunione con Dio e recava, su una delle povere strade del mondo, il Suo messaggio.

Giani Stuparich

Dove combattono gli Italiani

Bocca da fuoco sovietica catturata dagli italiani. (Foto Zappa)



Officina sovietiche dalla zona del Nipre caduto nelle nostre mani. (Foto Zappa)

Un povero falegname che eredita quasi dieci milioni

Ma il testatore era l'amante della moglie, pentitosi in punto di morte

Buenos Aires, 10 ottobre.

Proprio in un momento adatto è piovuto dal cielo sul disgraziato falegname Enrico Sten una pioggia di milioni. Lo Sten ha un passato quanto mai avventuroso: figlio di ricca famiglia d'origine austriaca, dopo aver dilapidato un cospicuo patrimonio lasciatogli dai genitori, emigrò in Argentina dove fra l'altro si rese colpevole di furto e di furti, pei quali fu condannato a cinque anni di carcere. Uscito dalla prigionia dopo avere scontata regolarmente la sua pena, trovò la casa vuota. La moglie era morta da poco tempo ed i suoi due figli erano stati riaffidati presso alcuni parenti. Il falegname allora ritornò a Tirnau abbandonando il lavoro, completamente abbrutito dall'alcool e dal vagabondaggio. La notizia dell'eredità gli è arrivata improvvisamente, senza che potesse mai più immaginarsela, con una lettera che diceva pressa a poco così:

«Caro amico, voi non vi ricorderete certamente di me, ma io vi rinfrescherò la memoria. Molti anni fa mi innamorai di una ragazza che fu poi sposata da voi e con la quale, dopo il vostro matrimonio io sono stato continuamente in relazione. So che avete sempre amato vostra moglie per quanto non lo meritasse poichè fra l'altro fu la causa che voi vi rendeste colpevole di azioni che vi mandarono in galera. Durante la vostra prigionia noi abbiamo invece vissuto allegramente finchè la donna morì. Da quel momento la ricchezza mi fu sempre di peso. Ora desidero rimediare al male che ho fatto e perciò vi lascio credo di tutto il mio avere».

L'eredità, secondo quanto dicono i giornali, ammonta a 500,000 dollari e cioè a quasi dieci milioni di lire.

CRONACHE DEL TEATRO

Bisogna togliere il teatro dalle mani degli attori — Un arbitrio che non ha giustificazione — Richiamo all'ordine.

Mario Buzzichini, rilevando in un suo articolo sul *Popolo d'Italia* le nostre conclusioni sulle speranze e i desideri espressi da alcuni autori e da qualche attore per il nuovo anno teatrale, concludeva piuttosto disperate perchè nulla di critico, di costruttivo, si poteva scorgere all'orizzonte, ribatte che il teatro è l'ambiente meno adatto a far valere l'audacia, la volontà, la costruttività... E spiega:

«La prima cosa che disarma gli autori italiani, è l'impreparazione di tutti capocomici. Alcuni, sì, sono gente fine intelligente colta agguerrita. Ma altri, tanti altri? Tutt'al più onesti e volenterosi mestieranti, poveri di cultura, scarsi di sensibilità e privi di quel rispetto per la fatica dell'uomo che scrive: non quelli che credono che le commedie le fanno loro? che è il primo segno di una civiltà intellettuale. Appena di fronte a uno di questi capocomici lo scrittore ha la sensazione di trovarsi con persone di altra classe; o, diciamo, di altro mondo, altro linguaggio; nessuna parentela spirituale, nessun contatto. Le fanciulle romantiche dicono: «incompresi» e anche «ideali infranti». Lo scrittore non dice nulla; si scoccia, si rattrista e se ne va».

Che cosa è che conferisce a codesti capocomici tanta autorità? Dicono: l'esperienza. E Buzzichini si domanda: «Quando uno di questi capomastri ha dato il suo responso «la commedia sta in piedi», quante volte ha ragione, quante volte ha torto? Qui parlano i risultati. Quante sono le commedie sbagliate che così portano alla ribalta — e spesso la critica e il pubblico si trovano in commovente accordo nel giudicarle?».

La risposta non potrebbe essere che pienamente consenziente. Quante commedie scelte dai capocomici non sono andate a finire tra le proteste e i fischi? Segno che la esperienza è una moneta falsa, la solita polacca, e che, a conti fatti, essa non è altro che presunzione, perchè non è sostenuta da una coscienza artistica poeticamente illuminata: è la prova migliore di quella mancanza nelle risorse del mestiere che insegna l'attore e lo rende continuamente e irrimediabilmente. Il mestiere prima dell'arte, la cautela personale prima della coscienza, la sufficienza prima della preparazione. La verità è questa. Gli attori, i capocomici, non hanno nessun diritto di scegliersi il repertorio che vogliono rappresentare. Finchè essi saranno liberi di farlo, saranno padroni e arbitri del teatro; la subordinazione dell'arte essi non diventati e rimangono giudici assoluti le cui sentenze nè si appellano nè si discutono. Che il teatro abbia funzione nazionale, e che interessi perciò lo Stato, supremo e responsabile regolatore della vita della Nazione, non c'è dubbio. L'intervento dello Stato perciò non solo è legittimo, ma è imprescindibile. E non si capisce proprio perchè prima d'ora l'Italia si sia sempre disinteressata del suo teatro, abbandonandolo all'iniziativa privata, non sempre sollecita delle ragioni dell'arte. In Francia, in Germania, in Russia, persino nella Balcania — chè Grecia Romania Bulgaria Ungheria Jugoslavia hanno i loro teatri organizzati o comunque sovvenzionati dallo Stato — il teatro gode della più ampia protezione e tutela perchè ad esso è riconosciuta la funzione di pubblica utilità; solo l'Italia di ieri si è disinteressata con capacità accanitezza del suo teatro — e ce ne dispiace molto per Ferdinando Martini — al punto da lasciar sacrificare senza appoggio e senza rimpianto le lodevoli e sporadiche iniziative artistiche che, a più o meno lunghi intervalli, si sono manifestate nel nostro Paese. Il teatro italiano oggi è quello che è perchè non abbiamo saputo o voluto stabilire una tradizione, perchè senza continuità non c'è tradizione, perchè dove regna l'anarchia negli spiriti e nelle cose non si può venire a capo di nulla. Per portar incensi alla concezione universalistica dell'arte abbiamo dimenticato che per divenire universale l'opera d'arte ha bisogno di possedere in pieno i caratteri distintivi nazionali, per cui l'artista si riconosce alla prima senza possibilità di equivoco: il giorno in cui tutto il mondo potrà e saprà fare le stesse cose alla stessa maniera non ci sarà più arte. Sacrificate all'universalismo e avrete Niccodemi, e l'epigonismo niccodemiano di cui siamo tuttora deliziati; attingete la linfa vitale alla madre terra e avrete Pirandello e Rosso, senza seguaci, chè i grandi artisti sono soli e inconfondibili, e tentare d'imitarli significa votarsi a sicura sconfitta. Ora se il teatro italiano non avrà un punto di riferimento, potremo fare mari e monti ma non costruiremo nulla di stabile e di sicuro. E perchè questo punto di riferimento si stabilisca e rimanga saldo ed eterno, come un faro sulla buona via, bisognerà togliere il teatro dalle mani degli attori. Essi sono e debbono essere gli interpreti, coadiutori indispensabili del poeta, rispettabili e rispettati, apprezzati ed esaltati per il loro giusto valore, ma debbono sottostare a una direttiva, a un ordine, a una disciplina; debbono sottostare a colui o a coloro che sono responsabili di fronte alla Nazione e al mondo della nostra dignità artistica. Tanto meglio se rinunceremo a fare degli specialisti, chè questo arrabattarsi tra Shakespeare e non so chi, credetelo, non giova a nulla. I nostri grandi attori, in fondo, erano degli specialisti. Ma finchè ciascuno non riprenderà il proprio posto, finchè non si ristabilirà la naturale gerarchia, finchè il teatro non sarà riorganizzato in senso nazionale, con spirito nazionale, sentimento e linfa sinceramente, non approderemo mai a una riva sicura. Il teatro continuerà ad essere come ce lo descriveva con pittoresca efficacia Mario Buzzichini: un mondo a parte, lontano dalla letteratura, lontano dal giornalismo; un mondo in continuo sommovimento, in continua evoluzione, dove le valigie hanno una parte fondamentale e la poesia hanno forse meno orario ferroviario; e purtroppo in questo mondo strano e difficile vengono ignorate le leggi basilari che regolano in ogni altro campo i più semplici rapporti di lavoro. In una Compagnia drammatica di solito non esiste affatto quell'organizzazione dignitosa e precisa che fa di un giornale un giornale, di una casa editrice una casa editrice, di una ditta qualsiasi una ditta. Il Teatro è un mondo dove non esistono contabilità, non esistono archivi, ed esistono segretari, sì, ma fanno altro; dove non si risponde a chi scrive, e non si sa bene chi legge; dove si improvvisano i copioni, dove non si mantengono le promesse, dove quasi mai le promesse vengono tradotte in contratti, dove d'altronde i contratti tante volte non vengono rispettati e dove insegnare i contratti non rispettati è come mettere il sale sulla coda agli uccelli. Il paleoantico è il regno dell'imprecisione, il trionfo dell'improvviso. Il ballo *Excelsior* dell'accordo sfumato, della situazione cambiata, della parola data e ripresa, dell'appuntamento mancato, della coincidenza perduta; è una selva, una savana, una giungla, pittoresca e simpatica, ma pericolosa; nella quale tanti e tanti galantuomini hanno passato ore tristi e oscure e mortificanti della loro vita di scrittori».

A parte il pittoresco, i fatti rimangono. E, purtroppo, perdurano.

Il Regime ha fatto moltissimo per il teatro. Con la recente creazione dell'Ente poi ha stabilito un caposaldo essenziale i cui sviluppi risolveranno definitivamente molti dei problemi di cui si discute. Un altro passo ancora, la creazione di due o tre compagnie di Stato, al momento opportuno, quando la contingenze eccezionali lo permetteranno, e potremo dire di aver assolto tutto intero il nostro dovere verso il teatro e il popolo italiano. Un Teatro di Stato a Roma sarebbe un lusso; due o tre compagnie di Stato che si alternino per l'Italia ci sembrano una necessità, un'aspirazione più equa, una garanzia più sicura. L'iniziativa privata può sussistere, sia nei capocomici che dell'industria, ma essa fatalmente dovrà finire con l'adeguarsi alla dignità delle compagnie di Stato, e sarà tanto di guadagnato per l'arte. Tanto meglio se, in un secondo tempo, potremo fare un teatro stabile di Stato a Roma, cuore e cervello dell'Impero.

Ma bisogna togliere il teatro, il teatro d'arte, il vero teatro, dalle mani degli attori.

Giuseppe Bevilacqua, nella sua risposta ai referendum del *Piccolo*, dice due cose purtroppo sacrosante: che farsi rappresentare sempre vincere un torneo al lotto, che far ridere una commedia è addirittura richiedere la luna.

E aggiunge: «Ho chiesto un giorno e richiedo: chi ha scritto che il capocomico rimane il *Leviathan* anche dell'anno XIX? Chi ha scritto che un autore si senta in arbitrio di fronte al proprio lavoro quando si sente colpevole di fronte all'interprete che ha da scegliere? Chi ha scritto che la gioia del «comporre» non vale il martirio del «collocare»? Quel «collocare» che rimane legato ad amicizie e interessi, a simpatie e antipatie, al caso, alla fortuna, alla parte fatta su misura, alla messa in scena da arrangiare, al copione che s'adatti bene alla formazione, al peso della parte della prima attrice, all'effetto estetico del primo attore e via dicendo? Eccezioni ve ne sono: ma per contarle, la dita di una mano eccedono».

Ma quel che è più grave — e Bevilacqua ne è personalmente una delle vittime — è il fatto che neanche capocomico riprende una commedia già rappresentata da altra compagnia. Non importa che la commedia abbia avuto successo, vivissimo successo (come l'ha avuto *Girandole* dello stesso Bevilacqua), che essa sia stata rappresentata in due sole piazze per sopravvenuto scioglimento della compagnia, che sia nuova, nuovissima per dieci altre città. Italiane: nessuno vuol saperne perchè si tratta di *ripresa*, e i nostri attori, ohibò, non si degnano. Ci può essere ingiustizia più grossa di questa? arbitrio più assurdo? prepotenza più sfacciata?

Quante eccellenti commedie sono morte e sepolte a causa di ai nui costume?

Nessuno vuol umiliare gli attori italiani; anzi crediamo che a toglier ai essi fastidi e responsabilità si cerchi il loro bene e la loro pace. Quando l'uso diventa abuso, e quando l'abuso non è giustificato che da ragioni estranee ai fini dell'arte, non c'è neppur luogo a contendere: bisogna sradicare il male. Altrimenti continueremo a fare dei buchi nell'acqua.

* *

Qualche buona notizia.

Laura Adani inizierà l'anno teatrale con *La bella addormentata* di Rosso di San Secondo, di cui sarà regista Corrado Pavolini. La Compagnia Palmer, diretta da Tatiana Pavlova, metterà in scena *I sogni* di Torelli, per celebrare il centenario della nascita dell'illustre commediografo.

S. S.

GIORNALE DI BORDO

Lo stipetto occupato

Il "dodicesimo„ usurpatore e l'anziano troppo spavaldo: una storia finita con bitorzoli e spennellature

Per poter vivere su di un bastimento bisogna anzitutto imparare a starci sopra e a muoversi dentro con una certa disinvoltura. Il che significa arricchirsi di nuovi sensi e nuove virtù proprie della gente di mare. Altrimenti uno, uomo di carne e ossa dentro l'amaro ed irreale paesaggio di ferro, rimarrà sempre un escluso, un intruso e un estraneo alle intime vicende.

Ricordo i primi giorni in cui misi piede su di una nave: in tempi ormai remoti quando la guerra aveva soltanto l'aspetto di un conflitto aperto e dichiarato tra me e la vita, le proporzioni di un fatto puramente personale, di una tenace partita a due cui il resto dell'ignara umanità non aveva partecipazioni di sorta. E badate che la buonanima di barco sul quale mi venni a trovare non era precisamente un complicato strumento bellico, qualcosa cioè tra la caserma zeppa d'armati e l'enorme officina: ma semplicemente una di quelle sbollinate carrette, uno di quei modesti e pericolanti trabiccoli che acciabattano sulle più consunte rotte senza ambizioni e pretese.

Gente da sorvegliare

Sollevavo dunque tanto di quell'inutile fragor di ferraglia attorno agli scoscesi osteriggi, continuavo talmente a pericolare, simile al batacchio di una immensa campana, a sdrucciolare e a inciampare contro infiniti ostacoli, mi perdevo in giravolte così assurde e viziose prima di imboccare un boccaporto che tutti dell'equipaggio, gente giobba e trauta uomo se anch'essa aveste fatta la ruggine, eran costretti a distrarsi dalle loro gravi mansioni per darmi adosso con urli e minacce; perchè precisamente questa era la loro paterna maniera di vigilare sulla mia incolumità e sui miei eventuali misfatti. Ogni volta che dovevo muovermi da qui a là c'era sempre una risoluta voce a serpeggiare sulla coperta per precedermi lungo la strada. Sì che avevo la sensazione di camminare in bilico su di essa come il funambolo sopra la corda tesa.

A un dipresso, nuovamente per il mare da qualche tempo, vado ora osservando che alle mie lesime ingrate esperienze, in misura talvolta anche più grande dato l'autentico stato di guerra, sono soggetti tutti i terraioli colti di peso dalla pacifica vita civile e immessi a bordo per il servizio militare.

Benchè scozzonati e dirozzati nei vari Depositi costieri, vestiti di tutto punto e bardati da vecchi navigatori, benchè dritti e impettiti come stoccafissi — che, a incontrarli sulla banchina e a non saperli leggere sotto la scorza, c'è quasi da pigliarli per i reduci da qualche audace scorreria — appena gli viene a mancare la benedetta terraferma sotto la suola delle scarpe indistintamente ti fanno la stessa impressione di chi una presentartisi dinanzi con il berretto in mano. Poi, se non ti affretti ad agguantarli per un braccio, una ceffata contro qualche comune mare gli la leva più nessuno: come se davvero fossero piovuti dal cielo su di un tappeto mobile. Il giorno dopo, per via dei bozzi che gli son fioriti in testa più fitti dei tuberi, e per via delle sbucciature agli stinchi simili a scrucci di trincetto, li vedi mestamente vagolare in coperta con la fronte stellata di cerotti, oppure incedere con l'estroso anchetto come se non potessero più tener le gambe a governo: quasi che fossero effettivamente costretti a ostentare qualche segno distintivo, appunto perchè gli anziani non li perdano d'occhio un solo istante. Altrimenti, spaesati e storditi come sono, può anche accadere che qualcuno bussi alla porta dell'alloggio armatoraglio credendo di recarsi in cambusa. Quando addirittura non capiti che diano ingenuamente mano a una leva o a un volano con l'intenzione di aprire un innocuo portello. Sì che, per evitare qualche serio guaio al bastimento, è necessario che la comandata dei piantoni disseminati in ogni zona li pari continuamente ad alluchi e a bracciu sbarrate: come si fa con i facinorosi sciuperanti, o, meglio, con gli insonnoliti armenti quando hanno da varcare l'angusta soglia del chiuso.

A due diverse e contrastanti categorie appartengono quei marinai che, a quando a quando, vedi giungere a bordo delle Regie Navi, a isolati o a piccole squadre, per rinsanguare i reparti continuamente soggetti alto stillicidio delle inevitabili perdite.

Alla prima fanno dunque parte tutti coloro che sono costretti a pagare il noto tributo appena varcato l'infernale barcarizzo. Le cappelle vere e proprie, insomma. Gli autentici paini, propriamente detti *dodicesimi*.

I «complementi di guerra»

Perchè, nelle leve di mare, ogni classe matura per le armi viene equamente ripartita in dodici distinti scaglioni: ognuno dei quali corrisponde ai mesi dell'anno in cui la recluta è nata, in modo da far affluire sui bastimenti gli inesperti novizi ad ondate successive.

La seconda categoria è costituita invece dai richiamati, dagli arzilli del bordo, propriamente detti *complementi di guerra*.

Perchè il marinaio, dopo aver prestato il suo regolare turno di imbarco, non viene scaricato sul Distretto di provenienza il quale dovrebbe provvedere, come per i soldati di terra, a tenerlo sotto controllo per un'eventuale riassunzione. Inviato in congedo, il bastimento continua infatti a considerarlo in forza, per poterlo appunto riacciuffare nel caso che si verifichi un vuoto in quel reparto di cui egli ha precedentemente prestato servizio. Come un pezzo di ricambio, presso a poco. Dato che un nostromo, un padrone, un telemetrista o un segnalatore non si possono improvvisare sui due piedi.

Per questo quando un richiamato giunge a bordo è sempre un poco gonfio di boria, malgrado il disturbo d'aver dovuto abbandonare gli agi della vita borghese. In un certo senso si ritiene indispensabile. Come se davvero la nave non avesse più potuto tirare avanti senza di lui.

Lo distingui subito il complemento di guerra, appena mette piede sulla coperta. Anzitutto per via dell'allucco ai vecchi amici del corpo di guardia. Poi, per la raffica di piattonate che va menando a dritta e a sinistra sulle spalle di tutti i pacsani che gli fanno alt. Infine dal modo con cui scivola dentro il primo boccaporto. Quando si reca in cerca della sua zona e delle stipe dove sistemerà le sue cose come se, aperto il cassetto del vecchio armadio, fosse rientrato nella sua stanza dopo un lungo periodo d'assenza da casa. Perchè il navi, per chi ci abbia vissuto dentro qualche tempo, è la vera casa del marinaio. Una spaziosa casa dove ognuno, per lunga dimestichezza di vita in comune, se non è distratto dalla presenza di importuni, tende a badare ai fatti suoi e alle sue personali mansioni senza interessarsi ad altro.

Una risposta ardita

Fu precisamente uno di codesti complementi, al quale accadde di trovare lo stipetto ingombro di roba altrui, a suggerirmi il paragone.

Già spossato per l'interminabile viaggio, e ansioso di poter finalmente sostare in santa pace, non gli fu infatti possibile affrontare con ragionata serenità la sgradevole sorpresa. Allora, dopo tanta presunzione crollata di botto, la prima idea che lo assalì, mentre, ancora incredulo, stava biascicando il tenace lucchetto che gli vietava di disporre degli antichi possessi, fu quella della sua inutilità a bordo del bastimento. Si chiese quindi perchè lo avessero richiamato, perchè lo avessero distolto dal felice talamo e dalle normali mansioni, se l'insostituibile posto di puntatore scelto riservato a lui era già occupato da altri. E qui la gelosia professionale prese a farsi rapida strada nel suo cuore. Poi pensò a qualche lite mancina dei compagni di reparto. Allora fu pure l'orgoglio ad affiancarsi all'invidia. Sì che, giunto a giusto livello con il malumore, finì con l'incrociare risolutamente le braccia sul petto. Deciso di attendere a piede fermo colui che, sia in un caso sia nell'altro, aveva osato fargli le scarpe.

Poco dopo un comune si scostò da un angolo della batteria per venirgli a chiedere cosa mai stava aspettando con quell'aria gnia di giustiziere.

— Aspetto di vederti sgombrare sui due piedi, se sei tu che abusivamente ti sei sistemato qui.

Era l'usurpatore, un ragazzotto di primo imbarco. Così banchicchio e lisciò da denunciare la buona famiglia tra cento persone. Tanto che, appena giunto a bordo, senza neppure chiedergli il titolo di studio, lo destinarono alle mie consuete scartoffie. Già scalzo e marpione per temperamento, s'era quindi fatto immediatamente l'abito di chi al sente in un certo senso protetto alle spalle: come, d'altronde, tutti gli ammanigliati.

— Aspetto — ripresse il richiamato — che tu ti riprenda il fardello e te ne vada altrove.

— E perchè mai? — gli rispose calmamente la recluta piegando un poco la testa da un lato.

Allora l'anziano gli pose una mano sulla spalla. Vicino vicino all'attaccatura del collo. Ma dolcemente, delicatamente, con ogni riguardo e attenzione, senza proprio nessun proposito, almeno per il momento, di fargli del male. Poi calcò un poco le dita. Così, per assicurarsi la presa. Però, sempre con estrema cautela, con misura, con tatto. Infine: — Vedi questi due ganci? — gli chiese. — Li vedi? Bene. A coltelli due ganci io ho appesa la mia branda per due anni di seguito, quando mi sveglio ancora l'abbecedario sotto l'ascella. E vedi questo stipetto? Lo vedi? Bene. Qua dentro, per due anni di seguito, io ho custodito il mio corredo personale. Le scarpe, le cinghie, le cami, le mutande, le maglie, le canottiere... — e, ad ogni capo di vestiario che andava elencando, la mano involontariamente gli si stringeva sempre più.

La recluta lo seguì per un tratto. Poi, per evitare che, prima della fine del minaccioso elenco, la mano che gli attanagliava le corde del collo si fosse chiusa del tutto: — E' per questo che nell'occuparlo l'ho trovato sozzo come un tombino — gli rispose.

Al che il richiamato, non fosse stato che per tutelare la propria dignità seriamente minacciata, fu proprio costretto a dare un giro di vite. Non ne potè fare a meno. E quello, sempre altero e spavaldo, invece di venire a miti consigli, dagli a spingere e ad alzare la cresta. Allora no. Nella maniera più assoluta. Non era una cosa nè concepibile nè ammissibile. Quando mai s'è visto un novizio affrontare un anziano con tanta faccia tosta? Quando mai a bordo di un bastimento che si rispetti s'è verificata una infrazione simile, uno scandalo del genere? Poi, un poco per via delle lamiere talmente tirate a lucido che sembra di camminare su di una lastra di ghiaccio, un poco per via dell'inesperienza d'entrambi a mantener l'equilibrio nelle strane condizioni in cui vennero a trovarsi, finirono per arruffarsi in un angolo della zona come un mostruoso grappolo impigliato tra i rilamenti delle sàrtie. Fatto sta che, quando i compagni accorsero per separarli, pareva avessero dovuto sciogliere un nodo di bitta, tanto i due pugili erano impastati.

Come due condannati...

Qualche minuto dopo, riconciliatisi e rifocillatisi con una sleppa di brumoso grazie al sudente e generoso intervento del capo-gamella, si recarono di comune accordo in infermeria per farsi spennellare i bitorzoli.

Quando il dottore li vide avanzare lentamente e a testa bassa, invece di avvicinarli attese che si fossero posti, gomito a gomito, come due condannati, contro l'minacciata parete della saletta. Poi, dopo un crudele silenzio che riempì tramba le vittime in condizioni veramente pietose: — Tu chi sei, che non t'ho mai visto per il bordo? — chiese al più giovane degli infortunati.

— Un dodicesimo.

Il medico assentì con il capo. Poi riprese a rimestare con studiata calma dentro il barattolo della garza.

Allora la recluta, attaccatasi all'ultimo filo di dubbio che l'ufficiale avesse ignorato l'accaduto: — E' da una settimana che mi trovo a bordo e credevo proprio di essermela cavata liscia. Quando...

— Quando il solito puntale — continuò il dottore — visto che non li eri ancora deciso ad andargli incontro, ha pensato bene di venirti lui nella testa. Non è così? — Poi, rivoltosi al richiamato: — Però tu! Con tutti i mesi di imbarco che li sei già sorbiti...

— Lo so, dottore — sospirò allora l'anziano. — Ma, che volete? Dopo un lungo intervallo di vita borghese uno si dimentica come deve comportarsi con le corazze.

— E con il prossimo. Vero? — aggiunse il medico inappuntandogli un occhio con un mallopppo di cotone. Poi, prima di congedarlo, gli scrisse una breve commendatizia per l'ufficiale di guardia: perchè, date le sue condizioni di salute, non gli avesse fatta far troppa anticamera prima di procurargli un posto convenientemente in gattabuia.

Pier Angelo Soldini

Il gen. Vitez Franz Szombathelyi Capo di Stato Maggiore degli Honved ungheresi.

GLI SPORT

SI GIOCA PER LA COPPA ITALIA

Cinque incontri fra grandi squadre nella giornata di apertura del torneo

Ci sono, quest'anno, due novità nel torneo di Coppa Italia che ne mutano sensibilmente la fisonomia: l'ammissione delle sole squadre di Serie A e B e l'inizio fissato nel periodo che immediatamente precede il campionato. Non v'è dubbio che, escludendo le unità della categoria inferiore, si livella il valore delle partecipanti e si toglie alla competizione quel suo carattere di prova totalitaria del calcio nazionale che per il passato aveva sempre avuto. Le squadre di Serie C non sono mai arrivate alla fase conclusiva del torneo ma hanno, a volte, giuocato qualche tiro mancino alle rivali di gran nome. Quest'anno, per necessità di organizzazione, si comincia senz'altro coi partite che mettono senz'altro a confronto parecchie delle squadre già in vista. E si comincia, come già abbiamo detto, in apertura di stagione, così che le prime partite di Coppa Italia serviranno, oltre che a selezionare le trentadue squadre in lizza, anche a completare la preparazione e la messa a punto di parecchie compagini apparse, nelle scorse settimane, ancora a corto di lavoro.

La Coppa ha avuto un prologo: per ridurre a sedici le unità di Serie B ammesse ai «sedicesimi», si sono giuocate domenica scorsa due partite, a Lodi e ad Udine. Entrambi gli incontri sono stati vinti dalle squadre ospitate e se non causa sorpresa il successo conseguito dal Novara sul campo del Fanfulla, meno atteso è stato quello realizzato dalla Pro Patria, matricola della Serie B a Udine. Domani, però, si avranno gare di ben altra importanza ed interesse. Cinque partite saranno, secondo quanto ha voluto l'estrazione a sorte, disputate fra squadre di Serie A: Venezia-Torino, Milano-Fiorentina, Livorno-Triestina, Liguria-Atalanta, Modena-Ambrosiana.

Il Venezia, detentore della Coppa, riceverà il Torino che lo stesso trofeo seppe aggiudicarsi il primo anno che si effettuò il torneo; il Torino che è ritenuto uno degli squadroni destinati, nella prossima stagione, a dominare il campo nazionale. Non v'è dubbio che i lagunari corrono il grosso rischio di venir estromessi dalla competizione subito alla prima uscita ma bisogna pensare che mentre il Venezia, oltre al vantaggio del campo, avrà quello di poteri allineare al completo, nella stessa formazione, cioè, con la quale l'anno scorso vinse il trofeo. Il Torino invece, sarà costretto, sin da questa prima sua uscita ufficiale, a sostituire parecchi elementi titolari e ciò potrà ridurne in modo notevole l'efficienza. Come dimenticare inoltre che il Venezia è... la bestia nera del Torino, vale a dire l'unica squadra di fronte alla quale i granata nè in partite di Coppa nè in gare di campionato mai sono riusciti ad imporsi? La tradizione è nettamente favorevole ai nero verdi; il Torino farà quanto è attualmente nelle sue possibilità per spezzarla.

Il Milano, che contro il Bologna ha giuocato molto bene durante il primo tempo per cedere poi nella ripresa, avrà nella Fiorentina, giovanilmente intraprendente, un avversario da non sottovalutare. Livorno-Triestina e Liguria-Atalanta sono gare equilibrate; la partita di Modena vede favorita l'Ambrosiana, anche se una sorpresa non è da escludersi.

La Juventus, sebbene incompleta, passerà agli «ottavi» poichè è certa una sua vittoria sulla Pro Patria e, fra le altre squadre di Serie A alle quali spetta di misurarsi con unità della B, sono prevedibili i successi del Genova a Pescara, della Lazio sul Bari, del Bologna sull'Alessandria. Partite d'impegno avranno invece la Roma a Novara ed il Napoli a Padova.

Completano il programma della giornata gli incontri di Serie B Lucchese-Reggiana, Spezia-Fiumana, Siena-Pisa, Vicenza-Prato, Brescia-Savona.

Il torneo di Coppa Italia ha sempre fornito sorprese. Sicuramente ne avremo anche domani.

L. C.

Torino e Juventus incomplete per la partite di domani

La squadra del Torino, che parte stamane per Venezia, dovrà giuocare contro i detentori della Coppa in formazione largamente incompleta. Mancheranno infatti di ben cinque titolari, e precisamente: Ossola, Oliviero, Ferrini, Gallea e Ferraris II. A quest'ultimo, sottoposto ad esame radiografico in seguito all'incidente occorsogli nella partita con il Genova, è stata riscontrata una incrinatura alla rotula destra. Le abbiamo grandi speranza sarà pertanto il seguente: Bodoira; Piacentini, Rosetti; Depetrini, Olmi, Locatelli; Colaussi, Ferrari, Sentimenti, Loshia, Bellieri.

I migliori saltatori impegnati nella corsa dei milioni

LE GRANDI PROVE IPPICHE

Il Gran Premio di Merano (Lire 1.000.000, m. 5.000 ostacoli) che si corre domani all'ippodromo di Maia ed al quale è abbinata la grande lotteria ippica, nata, sidra mutamenti dell'ultimo ora, disputata da Siffiet (7), W. Wolff) e Poncé (Ahr) della Scuola Tedesca Militare di Equitazione, Valperga (7), L. Milano) della Scuderia San Giorgio, Ladoga (7), Mercuri) della Scuderia Tricolore, Agnano (7), S. Menichetti) e Macchiavelli (6), Il Favoretto) di Berlingeri, Aurio (7), A. Rimoldi, di Carbonenchi, Fanciullone (6), T. Mottri) di R. Ruggiero; Forum (6), D. Mongini) di Miani, Sesamo (6), D. Murray) di Scuderia Collina, Paride (6), R. Zabrucki) di Renzo Candioli, Brachetto (6), S. Rossini) di Maricondi, Partenti dubbi Colleoni (7), Tootlah (7), Kirdul (7), Mansura (7), Silverio (6), Teofania (6).

Anche quest'anno alla corsa dei milioni abbiamo più la quantità che la qualità, ma la prova non mancherà di riuscire egualmente interessante e non manca nemmeno di internazionalità per la presenza di due concorrenti tedeschi. Dando uno sguardo ai concorrenti, non possiamo non rilevare che parecchi di essi hanno sulla carta possibilità assai ridotte almeno in una corsa regolare e priva di cadute, ma la fortuna in una corsa così severa e gravida di difficoltà può giocare un ruolo primario. Poco o nulla appiano dell'effettivo valore di Siffiet e Poncé: essi sono apparsi ieri l'altro a Maia e coloro che li hanno visti li hanno giudicati in ottime condizioni. Ma questo non basta per considerarli come possibili vincitori: al massimo si può fare una prudenziale riserva. In quanto a Poncé, caso non sarà montato da Globig ma dal fantino Ahr che l'anno scorso partecipò al G. P. Merano in sella a Condottiero, piazzandosi al sesto posto.

Maggiori possibilità crediamo si possano attribuire a Teofania, Brachetto e Sesamo. Macchiavelli non è evidentemente in corsa che per accompagnare il compagno di scuderia, ma la cavalla non è proprio l'ultima dei nostri astumoliti. I migliori in corsa, ira i quali dovrebbe uscire il vincitore, ci sembrano Valperga, Agnano, Ladoga. Tre di essi i favori del pubblico andranno ad Agnano, favorito anche dalla carta, che recentemente a Maia ha dato prova pubblica delle sue perfette condizioni di forma. Come non più pericoloso avversario vediamo Ladoga, uno dei veterani della prova; per il terzo posto preferiamo Valperga, che dovrà però guardarsi dal gruppo di rincalzo ed in modo speciale da Brachetto e da Sesamo.

Il nuovo Consiglio direttivo della «Bruno Mussolini»

Roma, 10 ottobre.

Si è riunito nella sede sociale, sotto la presidenza di Vittorio Mussolini, il consiglio direttivo della società sportiva «Bruno Mussolini». I relatori hanno riferito sull'attività svolta e sul bilancio consuntivo dell'anno XIX e il consiglio ha esaminato il vasto programma che il sodalizio intende effettuare nel prossimo anno e che porterà a un maggiore sviluppo della società anche per l'istituzione delle nuove sezioni di nuoto, scherma e hockey a rotelle. Il consiglio direttivo ha preso atto dell'intensa attività agonistica effettuata e delle notevoli affermazioni ottenute in campo nazionale e internazionale, che stanno a dimostrare il reale ed efficiente funzionamento delle diverse sezioni.

E' stato proceduto quindi alla nomina del nuovo consiglio direttivo che risulta così composto:

Presidente: Vittorio Mussolini; vice-presidente: Fernando Mezzasoma; direttore generale: Mimmo Musti De Gennaro; vice direttore generale: Renato Impiccini.

Il Consiglio direttivo ha deliberato l'istituzione di una categoria di soci benemeriti di cui faranno parte tutti coloro che hanno notevolmente cooperato e coopereranno in avvenire al potenziamento della società.

Mentre il consiglio si è riservato di procedere alla designazione di tali soci, è stata decisa intanto la nomina di Andrea Ippolito e di Gino Bonanseа. Con particolare interesse il consiglio direttivo ha voluto rendersi conto di quanto il comitato organizzatore ha svolto per la preparazione dell'ottava coppa «Bruno Mussolini» di pallacanestro che il Segretario del Partito ha elevato quest'anno, su proposta del CONI, a torneo nazionale. Il consiglio direttivo è stato lieto di apprendere l'imponente partecipazione che le organizzazioni del Partito e le società sportive hanno preannunciato da ogni provincia d'Italia. E' stata poi decisa l'istituzione di una borsa «Bruno Mussolini» a favore di un congiunto di un atleta della società che voglia intraprendere la carriera aeronautica e, infine, la apposizione, nella sede sociale, di un alho dei Caduti. Il consiglio direttivo ha anche stabilito di mettere in palio ogni anno una coppa intitolata al nome di Francesco Vitalini Sanconi, caduto nell'adempimento del proprio dovere, per una gara a squadre di tiro a volo a carattere nazionale. In sede di discussione dei vari argomenti il consiglio ha poi disposto l'istituzione di un orto di guerra presso la sede della società.

Ottimi atleti ai campionati piemontesi

Un buon numero di iscrizioni è pervenuto al Gef Torino, organizzatore dei campionati piemontesi assoluti di atletica leggera che si svolgeranno domani allo stadio Mussolini. Carrieda, Brozzu, Targon, Lanzarone, Mastrolonni, Pellis, Ferrario, Bastino, Payese, Cardile, Meino, Blanchi, Sylvro, Cerciani, Tanghetti ecc., saranno fra i campioncini per il alo ai pervalori rare serale e nominate. Le gare avranno inizio alle ore 9 e alle ore 14. I militari saranno ingresso libero.

La Coppa Mauro Galli domani a Torino

Domani a cura dell'U. S. La Pastorella si correrà la Coppa Mauro Galli, ultima gara valevole per il campionato piemontese dilettanti. La prova si svolgerà sul circuito Torino-Chivasso da ripetere due volte i primi otto classificati disputeranno poi una corsa in pista.

In attesa dell'arrivo, sul cemento del Motovelodromo si effettueranno due riunioni dilettantistiche ed un incontro di rugby fra Gil Torino e Gil Torino.

Un efficace sussidio all'alimentazione quotidiana

A rafforzare i benefici effetti dell'alimentazione nell'organismo torna utile aggiungervi la somministrazione del Proton.

Questo apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e del iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Le persone dimagrite ed anemiche sono quelle che più abbisognano di questo completamento dell'alimentazione quotidiana.

Il Proton si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e viene preso prima dei pasti.

La dose è di tre cucchiaini al giorno per gli adulti, e di due cucchiaini circa per i ragazzi.

La causa di emorroidi

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravate da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giango, Milano. Fabbricate in Italia.

Autor. Prefettizia, Milano N. 72113, 2-8-11-XIX

Pubblicità Economica

Il prezzo di queste inserzioni deve sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino; via Santa Teresa 7) in contanti vaglia o versamento sul conto corrente postale, numero 2/3753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta delle tasse sull'entrata in ragione del 3% e della tassa sulla Pubblicità in ragione dell'1 %%, con minimo di lire 0,05 per inserzione.

I Committenti debbono redigere i testi in duplice copia firmata e certante tutte le indicazioni di un valido documento di identificazione da presentare in visione.

Coloro che desiderano ricevere lettere al loro indirizzo postale aggiungano la frase «Scrivere cassetta...» Unione Pubblicità Italiana, Torino» od altra citta, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 2,20 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 10 per il rimborso delle spese eventuali addizionali postali. In questo caso, e coloro che non possono sopportare il citato diritto addizionale della cassetta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate se sufficiente, raccomandate o consegnate a mano e se contengono stampati di propaganda.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1 per parola - Minimo L. 10

ACQUISTIAMO piante libee occasione portata q.li 250 piattaforma 6 x 3. Ferro Pancani, Savona. 6139

MERCERIE-Bottiglieria liquida blocco, separatamente fondi vini, mosti, liquore. Reg. Patria, San Maurizio 27. 58003

STUFE a legna, cucina, calorifieri. Pecco, via Rossini 4, telef. 48-002. 19466

TORCHI vinacce fusi trasportabili, vende Donato, via Foscolo 6, Torino. 19658

STUFE a legna, cucina, calorifieri. Pecco, via Rossini 4, telef. 48-002. 19466

TORCHI vinacce fusi trasportabili, vende Donato, via Foscolo 6, Torino. 19658

TORNIO revolver automatico Pittler barra 40 pel velocità ke. 1500 nuovo rendimento. Corte, Passalacqua 11. 19482

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CALCOLATRICI, macchine scrivere, ricostruzioni, riparazioni garantite. Francesco Avalle 3, telefono 48-965. 19376

MACCHINE scrivere, calcolatrici. Riparazioni, ricostruzioni, ramdi. Andrea 9 bis. Telefono 45-646. 37345

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

APPORTANO 250.000 e accettano combinazione certa azienda rimunerativa non lucrosa; assumono amministrazione organizzazione. Scrivere cassetta 147 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37336

AVVIATA industria carbonchi redditi, Scrivere cassetta 47 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19435

AVVIATISSIMA azienda tessuti forti spese per aumento lavorazione cerca socio capitalista cui affidare direzione. Scrivere cassetta 167 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37356

BIGIOTTERIA caffè redditizio commercio vini large cedere. Berlia 27, Torino. 37500

BLOCCABI mercerie. Via Cardinal Maurizio n. 14, Torino. 37977

CAVALLERA, Barzani ventuno, Avvocato alimentari drogheria rimborso qualunque prezzo, riservatezza. 19442

CERCO forte capitalista per sviluppare come importante brevetto. Scrivere cassetta 155 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35312

DISPONENDO 60.000 mi associerei collaborando Ditta o persona seria eleganti redito. Cassetta 141 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37326

LICENZA bottiglieria e vini esportare cedesi. Tarditi, Appiello 5. 19551

MAGLIERIA confezionata, mercerie, cartoleria-tessi, vendo permuto casa, affitto, pago differenza. Garibaldi 30, Imperia. 36494

MERCERIE posizione importante fortissima vendita, cedesi occasionissima. Tarditi, Sacchi 3. 37497

PICCOLA officina meccanica tornelleria e attrezzatura cedesi. Scrivere cassetta 94 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37393

STAZIONE turistica primaria importanza cedesi ottimo stato. Scrivere cassetta 170 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37338

VARAZZE causa decesso cedesi negozio centrale vini, liquori. Agenzia Eller. 6134

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

SETTENTRIONALE laureato residente Roma cerca rappresentanze ditte settentrionali. Scrivere cassetta 65 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19486

STABILIMENTO tipografico [illegible] rebbe a prosecuzione disturbo già introdotto presso enti, aziende importanti. Discrezione, riservatezze assolute. Scrivere cassetta 55 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19464

VIAGGIATORE corridore, vasta conoscenza drogherie, panetterie, commestibili, rappresenterebbe seria Casa produttrice Piemonte, per dolciumi, surrogati, alimentari, ecc. Scrivere cassetta 162 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37380

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ARCHIVISTA cerca collimo agente stazzio montaggio forni corso Radio, via Bertola 32. 57945

ASSISTATORE II categoria cercasi. Presentarsi Azionima Ilseri, via Mercadini 39. 58006

ANONIMA Rasetti, Rombaldini 75, cerca rettificatore 1.a categoria, montatura capacità, interni esterni, alesatore satista tamponi, 60 ore. 37507

ANONIMA Rasetti, Rombaldini 75, cerca tornitori 1.a categoria, 60 ore. 37508

CAMERIERA volenterosa, seria, tutte fare, desiderasi miglioare, cerca posto distinta famiglia. Referenze prosentarsi Mandatella, corso Gabriele Ammiano 35. 19554

CAPO montatore linee di centralini per impianti trazione elettrica lunga esperienza presso importanti aziende cerca cambiare posizione d'ita. Indirizzare cassetta 230 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6150

CERCASI abili operai montatori elettricisti. Olivero, via Pigione 5. 37515

CERCANSI supersaldatore e lattoniere marchionista laboratorio militare. Aquirico, Monsalleri 219. 19537

CERCANSI orologiai persone disponibili lavoro facile domicilio. Guidesse immediato. Gratis opuscolo inviamento campione lavoro eseguiesi. Ditta Stabari, Roma. 897

CERCANSI progetti montatori elettrici e aiutanti impianti industriali. Indigeni massime referenze. Scrivere cassetta 73 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19503

CERCANSI procurto commesso e abile commesso bella calligrafia articoli elettrici. Scrivere cassetta 150 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58001

CERCANSI ragazze 14-16 anni bella calligrafia per lavori facili ufficio. Scrivere cassetta 118 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57957

CERCANSI tagliatori in pelle, Muschiato, corso Dante 1, Torino. 57979

CERCANSI lucidatori 1.a categoria. Presentarsi Sic, Bologna 74. 37506

CERCASI bambinaia abile fatte fare cenamento bella presenza. Scrivere cassetta 140 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37327

CERCASI famiglietta per guardiano casalingo, condizioni ottime. Scrivere Bellerardi, corso Racconigi 18. 57984

CERCASI fattorino per commissioni bicicletta, Giuliani, corso Duca Abruzzi 28. 37319

CERCASI impiegato ed impiegata pratici ufficio contabilità a macchina. Scrivere cassetta 56 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18470

CERCASI lavorante aiutante modiste. Bosco, Vinzaglio 33. 57845

CERCASI operatore floral revolver. Scrivere Fit, via Pizzi 8. 37973

CERCASI portinaia insegnia. Scrivere cassetta 69 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19478

CERCASI ragazzo fattorino, aiutante ufficio. Scrivere cassetta 60 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19462

GIOVANE buone conoscenze [illegible] cercasi da importante industria per manovali di lavorazione controllo, bellissima età, referenze, pratica. Scrivere cassetta 68 H. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6154

IMPORTANTE Azienda cerca signorina lingua pratica parlare operaie e pratiche incassi, contiometrista, dattilografia. Scrivere posti occupati cassetta 81 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57993

IMPORTANTE azienda assumerebbe elementi con seria preparazione commerciale 24-35 anni (meglio pratici esperienza presso proprie filiali provinciali. Scrivere dettagliando dopo ogni particolare, referenze, paga richiesta. Cassetta 142 H. Unione Pubblicità Italiana, Roma. 6155

IMPORTANTE Azienda ricerca per 3 mesi: cassiere, contabile, commessi, fresatori, tubisti tornitori, fucinatori, aggiustatori, meccanotubisti, montatori, portatori. Corredare offerte referenze attestati servizio. Contratto lungo cercasi. Casilla 366, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 6156

IMPORTANTE fabbrica borsette cerca abile modellista correttamente esperto lavoratore. Retribuzione posti occupati, prelevo, cassetta 158 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37350

IMPORTANTE salumificio produttore Piemonte cerca consulente e direttore tecnico. Inviare curriculum vitae referenze e pretese. Scrivere cassetta 5 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6152

IMPORTANTE stabilimento ausiliario lavorazioni aeronautiche cerca abile operaio addetto trapani per forature e materiali duri. Occorre lunga pratica. Inutile scrivere se non in possesso eccellenti requisiti. Scrivere cassetta 138 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37327

IMPORTANTE stabilimento ausiliario lavorazioni aeronautiche cerca tornitori qualificati abili lavorazioni aviazione. Scrivere almeno cinque anni pratica. Scrivere cassetta 139 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37328

IMPORTANTE stabilimento ausiliario lavorazioni aeronautiche cerca tornitori primo categoria esperti accurati serissimi per settimanali. Scrivere cassetta 138 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37327

IMPORTANTE stabilimento ausiliario lavorazioni aeronautiche cerca operatori torni revolver Brown Sharpe Pratt Whitney Warner Swasey. Richiedere elementi abilissimi capaci eseguire medie ed esatte. Scrivere cassetta 136 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37325

IMPORTANTE stabilimento ausiliario lavorazioni aeronautiche cerca tornitori qualificati abili lavorazioni aviazione. Scrivere almeno cinque anni pratica. Scrivere cassetta 138 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37327

INDOSSATRICE bella presenza alta misura 44 cercasi, Gori, via XX Settembre 5. 19460

INDUSTRIA meccanica cercasi agente tornitori. Presentarsi Pinto, via Santa S. Michele 47, Torino. 37502

INDUSTRIA meccanica cerca impiegato praticissimo parte operai conoscenza lingua tedesca per direzione filiali succursali. Scrivere dettagliando proprie referenze. Scrivere cassetta 172 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37330

INGEGNERE navale ancorato pensionato, [illegible] organizzatore, cerca [illegible] per ufficio Roma per affidargli direzione tecnica. Indicare età, precedenti. Inutile scrivere dilettanti. Lunga pratica, ottime referenze, cassetta 274 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5110

LAVORANTE, aiutante modista cercasi, via Cesare Battisti 2. 58000

MODELLATORI in legno abili ed appresti cercansi. Studio Insegno 40. 37509

MODELLISTI cerca A [illegible] ria, via Valperga 57. 58

PELLICCIAI lavoranti, macchinisti, trovano lavoro assicurato ottima retribuzione condizione anche pelle. Distribuzione pure lavoro domicilio. Presentarsi Saluzzo, via Giuseppe Pavese 21. 19552

RAGAZZA ventiduenne italiana per primo servizio, che voglia seriamente riuscire bene specialmente come cameriera ed ha ottima referenze, cerca cassetta 60 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19551

RAGIONIERA compratista commerciale presso importante società. Scrivere indicando posti occupati, età, referenze e pretese alla cassetta 6 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6160

STABILIMENTO ausiliario assume abile corseggiatrice collaboratore lavorazione torni automatici ed operatori pressa per montaggi lavorazioni serie. Scrivere cassetta 164 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37324

STABILIMENTO ausiliario assumerebbe abili lubrificatori polmatrici, minimo 60 ore settimanali. Scrivere cassetta 170 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37304

STABILIMENTO ausiliario Caluso Canavese cerca subito capi squadra e operatori tornì paralleli. Scrivere cassetta 155 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37348

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

AIUTO contabile corrispondente paghe operaia buona dattilografia, conoscenza [illegible] cassetta 6 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37342

CHIMICO laureato anche farmacia, pratica industriale, offresi sotto ditta. Scrivere cassetta 324 V. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5156

CONTABILE esperto ragioniere tutti lavori ufficio, offresi presso importante Società anche provincia. Scrivere cassetta 107 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19509

DIGIOTTENNE volonteroso, stenodattilografo, pratico ufficio, offresi subito, anche senza stipendio. Scrivere cassetta 108 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57945

DISTINTA ragazza carattere, seria, affezionata, offresi stenodatte, dama compagnia. Scrivere cassetta 96 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57906

DISTINTA offresi governante, compagna, lavori ufficio. Scrivere Borelli, Fabrizi 13, Torino. 57987

DISTINTO ragioniere, pratica guida operazioni contabilità, disponibile trasferte, provincia, viaggiare, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 116 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57951

FATTURISTA dattilografa competente pratica lavori ufficio offresi libera subito. Barengo, Gioberti 38. 57518

GEOMETRA serietà giovane libera quasi-tosi incarico. Scrivere cassetta 111 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57948

GEOMETRA parzialmente occuperebbesi ore libere amministrazione case. Scrivere cassetta 144 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37351

INGEGNERE navale ancorato pensionato, [illegible] organizzatore, cerca [illegible] per ufficio Roma per affidargli direzione tecnica. Indicare età, precedenti. Inutile scrivere dilettanti. Lunga pratica, ottime referenze, cassetta 274 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5110

LAVORANTE, aiutante modista cercasi, via Cesare Battisti 2. 58000

MODELLISTI cerca A [illegible] ria, via Valperga 57. 58

PELLICCIAI lavoranti, macchinisti, trovano lavoro assicurato ottima retribuzione condizione anche pelle. Distribuzione pure lavoro domicilio. Presentarsi Saluzzo, via Giuseppe Pavese 21. 19552

RAGAZZA ventiduenne italiana per primo servizio, che voglia seriamente riuscire bene specialmente come cameriera ed ha ottima referenze, cerca cassetta 60 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19551

RAGIONIERA compratista commerciale presso importante società. Scrivere indicando posti occupati, età, referenze e pretese alla cassetta 6 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6160

STABILIMENTO ausiliario assume abile corseggiatrice collaboratore lavorazione torni automatici ed operatori pressa per montaggi lavorazioni serie. Scrivere cassetta 164 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37324

STABILIMENTO ausiliario assumerebbe abili lubrificatori polmatrici, minimo 60 ore settimanali. Scrivere cassetta 170 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37304

STABILIMENTO ausiliario Caluso Canavese cerca subito capi squadra e operatori tornì paralleli. Scrivere cassetta 155 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37348

7) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

AIUTO contabile corrispondente paghe operaia buona dattilografia, conoscenza [illegible] cassetta 6 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37342

CHIMICO laureato anche farmacia, pratica industriale, offresi sotto ditta. Scrivere cassetta 324 V. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5156

CONTABILE esperto ragioniere tutti lavori ufficio, offresi presso importante Società anche provincia. Scrivere cassetta 107 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19509

DIGIOTTENNE volonteroso, stenodattilografo, pratica ufficio, offresi subito, anche senza stipendio. Scrivere cassetta 108 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57945

DISTINTA ragazza carattere, seria, affezionata, offresi stenodatte, dama compagnia. Scrivere cassetta 96 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57906

DISTINTA offresi governante, compagna, lavori ufficio. Scrivere Borelli, Fabrizi 13, Torino. 57987

DISTINTO ragioniere, pratica guida operazioni contabilità, disponibile trasferte, provincia, viaggiare, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 116 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57951

FATTURISTA dattilografa competente pratica lavori ufficio offresi libera subito. Barengo, Gioberti 38. 57518

GEOMETRA serietà giovane libera quasi-tosi incarico. Scrivere cassetta 111 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57948

GEOMETRA parzialmente occuperebbesi ore libere amministrazione case. Scrivere cassetta 144 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37351

INGEGNERE navale ancorato pensionato, [illegible] organizzatore, cerca [illegible] per ufficio Roma per affidargli direzione tecnica. Indicare età, precedenti. Inutile scrivere dilettanti. Lunga pratica, ottime referenze, cassetta 274 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5110

LAVORANTE, aiutante modista cercasi, via Cesare Battisti 2. 58000

MODELLISTI cerca A [illegible] ria, via Valperga 57. 58

PELLICCIAI lavoranti, macchinisti, trovano lavoro assicurato ottima retribuzione condizione anche pelle. Distribuzione pure lavoro domicilio. Presentarsi Saluzzo, via Giuseppe Pavese 21. 19552

RAGAZZA ventiduenne italiana per primo servizio, che voglia seriamente riuscire bene specialmente come cameriera ed ha ottima referenze, cerca cassetta 60 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19551

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LEZIONI, conversazioni, spagnolo, inglese, francese, italiano, dopiscuola. Insegnante studi. Telef. 44-792. 19462

LEZIONI pianoforte impartisce signorina professoressa. Gratis per il mese di novembre a quelli che si inscriveranno in ottobre. Scrivere cassetta 30 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19373

RIMAGLIATURA calze elettricamente, impeccabile perfetta su migliori, vendesi macchine. Pfaff, Garibaldi 22. 19492

TRADUZIONI dal tedesco francese in ogni versione rapidamente. Scrivere cassetta 4 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6161

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 3 per parola - Minimo L. 30

COLLEGIO Canossi, Rivarolo Canavese. Corsi regolari accelerati medie inferiori superiori. 19254

SCUOLA media unica Opera Pia Colonia, Rivarolo Canavese. Convitto e semiconvitto. 19458

10) CAMERE MOBILIATE

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ELEGANTE matrimoniale piede a terra camera, Gambino, Carlo Alberto 45, Telefono 45-812. 57559

PIEDE a terra elegantissima, bagno, riscaldamento, ingresso particolare. Accetto Arsenale 16. 19554

11) ANNUNZI VARI

L. 3 per parola - Minimo L. 37

ABBIGLIAMENTI completi, moderni, classici, sanmagnoli. Grande esposizione nuovi modelli. Premiata Fabbrica Cinemo, piazza Vittorio 5. 19480

ARTIGIANO vende sala rustico moderno. Tripolo 3, ang. corso Rame. 37355

A Villeinti divise, cappotti, impermeabili, maglieria, guanti ottima confezione, elegantissimo presso Nazionale, via Garibaldi 4, Venti Settembre 44. 19384

BELLISSIMA camera Novecento mogano, primo Rinascimento. Rustico, San Tommaso 6. 57830

CALCOLATRICI, macchine scrivere acquisto massimo prezzo. Francesco Avalle 1, telef. 48-965. 19375

CANE prosetto pinscher cuccioli, cuccioli pure allibratori istruiti altro cinofile cane, scrivere Canserra Stura, Somtarriva 3, Torino. 37370

CASA vendesi camera matrimoniale mogano, macchina singer. 6500, via Nizza 66. 37339

FABBRICA mobili corso Vittorio 74, grande assortimento camere stile ovale prezzi imbattibili. 19517

FABBRICHE cinque mobili Marietti, via Rosolino 15. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 2000

FISARMONICHE Galanti leggerissime. Vendita diretta Scuola. Torinesi Ricordi, prezzi vantaggiosi. 19520

OCCASIONE due volpi argentate vendonsi, solatio guardaspalle. Pontevecchio piazza Saluzzo 30, dalle 14-17. 19467

PIANOFORTI ottime marche buoni prezzi. Occasioni Bechstein. Pleyel recentemente vendo, cambio, acquisto usati contanti. Paglino, via Po 8. 19469

RISCALDAMENTO elettrico nuova sistema termostatico. Cavicchioli, Piazza Bivera 6. 19507

TRAMEZZE, porte, finestre avvolgenti portate, via Saluzzo 12, Telefono 70-650. 19520

VENDESI vettura elegantissima quasi nuova milord, attacco perfetto a cavallo solo. Rivolgersi Mercatto Bestiame, via Grimaldi n. 3, Alba. 5129

12) ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lietà con interessate

L. 3 per parola - Minimo L. 30

PRESENZA jolie operaretta serio oltre 30enne impiegato, oppure distinta signorina operaia specializzata. Scrivere cassetta 77 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19543

13) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 3 per parola - Minimo L. 30

14) SMARRIMENTI

L. 3 per parola - Minimo L. 30

15) DOMANDE DI LAVORO

(Operai, persone di servizio)

L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

ACCIUSTATORE riparazioni attrezzi, specializzato cappe cultori, coltellinaio. Scalzitari, via Talucchi 4. 37373

CONTADINO cerca custodia villa con terreno. Bruno, Carmagnola 20. Torino. 57489

DOMESTICO offresi giornata pulizie o fine d'alloggi. Garibaldella, via Cigna 65, Torino. 58030

DONNA fidata offresi governo casa o bambini, giornata. Cernaia, Gravere 73. 19484

ESPERTO costruttori riparazioni riscaldamenti meccanici elettromeccanici per grossa media piccola offresi anche Provincia. Sarei, via Berti 26, Torino. 37371

GIOVINATORE anziano capace qualsiasi lavoro occuperebbesi. Lavoro sicuro. Scrivere Ca'le, Principe Oddone 40. 57985

PRESENZA referenze tutto fare piccola famiglia offresi anche

CRONACA CITTADINA

ASPETTI DELLA CITTA'

Richiamo alla Cattedrale
in un quadro di motivi urbanistici

Presso la XIV Divisione municipale, che si occupa di urbanistica e di statistica, continua il lavoro di revisione dei nomi delle vie. Oggi è la volta di un gruppo di arterie che fanno capo a piazza Vincenzo Arbarello e che — dice un comunicato — presentano non poche difficoltà per la loro individuazione o per quella dei rispettivi stabili ed esercizi. Per eliminare tali inconvenienti la Divisione ha proposto ed il Podestà, sentita la Commissione di toponomastica, ha approvato le seguenti varianti:

Via Fabro, nel tratto compreso tra piazza Arbarello e via Garibaldi, attraverso quest'ultima, diventa un'appendice di via Bligny, che, come è noto, si trova dall'altra parte di via Garibaldi; il tratto che fiancheggia piazza Arbarello tra via della Cittadella e via Bertrandi, cessa di chiamarsi via Fabro e si congiunge con la piazza; egual cosa avviene dal lato opposto di questa per il tratto di corso Siccardi fra la via omonima e la via Barberoux, mentre il tratto di via Siccardi compreso tra piazza Arbarello e via Garibaldi, muta il suo nome in quello di via Consolata, continuando in via corrispondente di là da via Garibaldi; infine la porzione di via Cittadella che va dal n. 6 di questa a via Fabro, diventa il suo sbocco in piazza Arbarello.

Contrasti di una via

Come si vede, la piazza Arbarello è adiacente si è sistemato un vero ginepraio. Per i due tratti fra la piazza e via Garibaldi, dati come prolungamento delle rispettive vie Bligny e Consolata, si è abbandonata la regola già precedentemente adottata di spezzare le vie minori attraversate da arterie-madri, anzi si è addirittura valorizzata la regola opposta; ma bisogna ammettere che esisteva una difficoltà e proveniva dalla estrema brevità dei due tratti. Come per fare un intingolo di lepre, occorre, secondo il detto popolare, la lepre, così, per onorare un personaggio o un avvenimento con la dedica di una via, occorre la via. E qui la via non c'è. C'è solo, in tutti e due i casi, un tronco, nel quale la targa indicatrice non avrebbe avuto altro significato che quello di una lapide a scartamento ridotto. La Commissione e il Podestà hanno dunque agito saggiamente creando l'eccezione alla regola, tanto più che via Garibaldi, pure essendo una grande arteria, ha una larghezza relativa e la continuità delle trasversali da una parte all'altra di essa, non involge gli inconvenienti presentati dai grandi corsi; considerazione che d'altra parte trova il suo appoggio nella stessa via Garibaldi attraversata da via Venti Settembre.

Qui però spunta un'idea. Via XX Settembre è un'arteria della Torino ottocentesca. Il suo andamento da corso Vittorio a via Garibaldi si differenzia dalle altre del medesimo tipo per i due slarghi tra lo stesso corso Vittorio e corso Oporto, e tra via Santa Teresa e via Pietro Micca. Ma uno sbarco, se costituisce un elemento asimmetrico, ha però il vantaggio di tornare utile alla viabilità specialmente per la sosta delle automobili. Da via Garibaldi a piazza San Giovanni e più precisamente davanti a Palazzo Chiablese, la strada trova invece sul suo allineamento il palazzo che è stato fino ad oggi del Seminario e che le procura un vero sfruttamento. Il Seminario è ora stato trasferito a Rivoli, nella nuova grandiosa costruzione di cui già ci siamo diffusamente occupati; ma se è venuto meno con ciò uno degli ostacoli che si opponevano alla sistemazione della via in base alla sua larghezza regolare, rimane il secondo ostacolo, rappresentato dal fatto che il palazzo, del Juvara, figura tra i monumenti protetti dalla legge sulle opere meritevoli di conservazione, ed è certo che se pure si venisse nella determinazione di demolirlo, ci sarebbero sempre troppi conti da fare per raggiungere lo scopo.

Questi rilievi bastano a stabilire che almeno per una buona serie di anni la questione rimarrà insoluta, per cui via XX Settembre è da ritenersi come sdoppiata da via Garibaldi. E una via con due tratti aventi caratteristiche opposte. E allora, da una tale impostazione urbanistica non sarà lecito trarre l'illazione di una riforma toponomastica? In altri termini arrestare via XX Settembre a via Garibaldi e attribuire un'altra denominazione al tratto da via Garibaldi a corso Regina Margherita?

Una ragione storica

Via della Cattedrale: ecco il nome che spontaneamente si affaccia se si pensa alle origini quattrocentesche e al valore architettonico della maggior chiesa dell'Arcidiocesi. Bisogna aggiungere che siamo in presenza di una vera lacuna. Non v'è città per quanto piccola, che non possegga una via così intestata. Onde se anche il palazzo del Juvara scomparisse, non sarebbe neppur questa una buona ragione per non attuare la riforma. Al contrario, l'impostazione urbanistica avrebbe solo offerto lo spunto a provocarla. Perchè ricordare la Cattedrale vuol dire riferirsi alla tradizione, rievocare e riaffermare la fede dei padri, entrare nello spirito di dolcezza cristiana che diffonde dalle sue strutture secolari, dal suo antico e massiccio campanile, rientrare per un istante in preghiera nella sua oasi di quiete e di serenità in mezzo al frastuono della città vasta, inquieta e piena di traffico. E vuol dire altresì tornare un poco al sistema di intestazione delle vie che deriva non solo dagli uomini e dagli avvenimenti, ma anche dalle cose: riprendere la scia delle strade che traggono il loro nome dalla Consolata, dall'Arcivescovado, dall'Arsenale, dalla Misericordia.

Ne qui è tutto. A favore della proposta che formuliamo esiste altresì una ragione storica. Il XX Settembre è data che non si può cancellare. E' però verosimile che nell'attribuire il nome all'arteria che passa proprio davanti al Duomo, i padri coscritti del tempo si siano ispirati alle correnti anticlericali allora vive. Oggi per merito di Mussolini anche questa fase è stata superata, ed a Torino la via XI Febbraio, che, come altra volta abbiamo detto, dovrebbe diventare via della Conciliazione, di là dal corso Regina Margherita continua via XX Settembre. Mettiamo nel mezzo, come simbolo di congiunzione, via della Cattedrale, ed avremo anche sul terreno politico un'armonia perfetta.

In tema di vie minori che attraversano arterie principali, rileviamo infine i diversi monconi intitolati al Monte di Pietà che dal palazzo dell'Istituto di San Paolo arrivano a far bella mostra di sè fino in via Roma, dopo aver attraversato via San Francesco d'Assisi, via Pietro Micca, per di più in diagonale, e via Viotti. Il Monte di Pietà è un'istituzione benemerita per chi non riesca a raggiungere gli istituti bancari. Ma — mi sembra udire i suoi fortuiti frequentatori — più la si cela e meglio è.

f. e.

Il Federale tiene a rapporto
le gerarchie del G. R. Bazzani

Ieri sera il Segretario Federale ha preso diretto contatto con le gerarchie rionali cittadine, presiedendo un rapporto di capi settore e capi nucleo del Gruppo rionale «Lucio Manara». Il camerata Ferretti ha voluto iniziare questa serie di rapporti per rendersi personalmente conto dell'esecuzione delle direttive da lui impartite in precedenza, e per vivere, tra i collaboratori della periferia, ore di fede e di entusiasmo, inalterate dalla passione inesauribile e dalla dedizione assoluta al Duce. Rinvenuto dal camerata Azzolini, fiduciario del «Bazzani», il Federale, che era accompagnato dal vice Segretario del Fascio di Torino, ispettore Morello, è stato accolto da alte insistenti acclamazioni al Duce. Il rapporto ha quindi avuto inizio con la lettura, da parte del fiduciario, di una completa relazione sull'attività svolta nell'anno, che ha avuto come scopo essenziale l'aiuto fraterno ai camerati alle armi ed alle loro famiglie. Esaminata in ogni suo settore la vita del Gruppo, il camerata Azzolini ha assicurato al Gerarca che il «Bazzani», oggi come ieri, è in linea per facilitarmente operare, agli ordini del Duce, pronto a tutto dare, lieto di ogni rinuncia per la grandezza futura della Patria. Il Federale, dopo essersi compiaciuto per l'azione svolta, si è particolarmente soffermato ad illustrare, con felice sintesi, le ultime grandiose vittorie conquistate dagli eserciti dell'Asse, sottolineando l'avvenuto annientamento del bolscevismo che, definitivamente, crollata ogni sua illusione di conquista, sparisce dalla scena mondiale, apportando, con la sua fine, la luce di un'èra di Giustizia e di Lavoro ai giovani popoli che videro in lui l'unico ostacolo al benessere comune. Queste parole, pronunciate dal camerata Ferretti, sono state salutate da ardenti, spontanee invocazioni al Duce, da acclamazioni ferventi all'indirizzo delle Forze Armate dell'Asse. Seguitando il suo rapporto, il Federale ha precisato quale è oggi il compito del gerarca e quale deve essere, essenzialmente, l'opera da svolgere per effettivamente, come è dovere di ogni italiano, partecipare alla battaglia del fronte interno che, con la disciplina assoluta e col tenace lavoro, sarà dal nostro popolo vinta.

Sul problema dei prezzi, controllo, disciplina, si è poi in modo speciale soffermato il Federale che, ricordata l'azione svolta in merito dal Partito sin ad oggi, ha precisato ai gerarchi presenti l'importanza della collaborazione in questo campo di tutti i fascisti, affinchè le direttive stabilite dalle autorità vengano rispettate ed attuate ovunque, segnalando a chi di dovere ogni tentativo di evasione, denunziando così gli indegni, che, mentre l'intera Nazione è protesa in un unico sforzo verso la vittoria, tentano col loro cattivo operare di rendere più difficile la marcia verso le mète volute. Il Federale ha infine chiuso il rapporto inviando, con accenti commossi e di riconoscenza, il saluto più affettuoso ai valorosi nostri combattenti che in Russia, come nelle ore della Vigilia, battono l'antico nemico, in Africa, comprendono il leggendaria gloria, si impongono all'ammirazione dello stesso nemico che, superiore per mezzi e di numero, è piegato soltanto dal valore millenario dei invincibili armi italiane. Le nobili parole pronunciate dal camerata Ferretti sono state coronate da irrefrenabili ardenti invocazioni al Duce.

I premi del Duce
per nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto un premio a ciascuna delle seguenti famiglie rallegrate da nascite gemellari: Agostino Almonino-Ricauda, qui abitante in via Belfiore 45. Luigi Marchettano residente in strada di Cuorgnè 5 e Carlo Limiroli abitante in piazza Vittorio Veneto n. 16, nonchè alla famiglia di Matteo Gentina residente in Valpiano.

La XV Giornata filatelica
s'inaugura oggi

In alcune sale dell'albergo Principi di Piemonte s'inaugura oggi la XV Giornata filatelica nazionale indetta dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti artistici ed organizzata dal Sindacato torinese dei commercianti di francobolli per collezione recentemente costituito. La manifestazione è molto importante per il gran numero dei filatelisti convenuti da tutte le regioni d'Italia e per la quantità della merce portata.

Concerti della Banda germanica alle Forze Armate del Presidio e al Dopolavoro della F.R.I.G.T.

Ieri mattina, nella Caserma Cernaia, la Banda militare di Stoccarda ha tenuto un concerto alla presenza del battaglione Allievi Carabinieri e delle rappresentanze militari del Presidio. Erano presenti il Console generale tedesco, il Fiduciario dei nazisti del Piemonte e tutte le personalità della Colonia germanica ricevuti, alla presenza delle nostre massime Autorità militari, dal Comandante il Battaglione Allievi Carabinieri e salutati dagli squilli dei trombettieri del Corpo di guardia.

In impeccabile formazione erano schierati gli Allievi Carabinieri e le rappresentanze delle Forze del Presidio cogli ufficiali: le finestre tutte della vasta caserma erano addobbate con bandiere alternate tricolori e del Reich. La fanfara degli Allievi Carabinieri ha accolto gli ospiti col suono dell'inno tedesco, cui hanno seguito la «Marcia Reale» e l'inno fascista: ha risposto al saluto la banda di Stoccarda, intonando la «Marcia Reale», «Giovinezza», l'inno tedesco e l'inno Hitleriano. E' seguito il rito del minuto di silenzio per i gloriosi Caduti dell'Asse.

Il concerto, durato circa un'ora, mirabilmente eseguito, si è chiuso colla «Marcia della Vittoria». Dopo gli squilli di attenti, i graditi ospiti hanno lasciato la caserma.

Alle ore 17,30 la Banda ha tenuto un concerto al Dopolavoro F.R.I.G.T., in via Badia Vecchia, n. 16. Qui i graditi ospiti, che sono stati ricevuti dal direttore ing. Maffioli, sono stati a lungo applauditi dalle maestranze e la loro presenza ha dato luogo ad una vibrante manifestazione all'indirizzo dell'Asse.

Concorso per un racconto

Come è già stato annunciato, il Gruppo Femminile della Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista, d'intesa con la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha bandito un concorso aperto a tutte le Donne Fasciste, Giovani Fasciste e Giovani Italiane della provincia di Torino, regolarmente iscritte al P.N.F. ed all'I.N.C.F. per un *racconto ispirato all'amor patrio ed al senso di sacrificio ovunque manifestato dalla donna italiana nel momento presente.* Si ricorda che le opere concorrenti non potranno essere presentate oltre il 25 Ottobre XIX e che dovranno pervenire alla Sezione di Torino dell'I.N.C.F. in via Alfieri n. 16.

"Ci sono stati i ladri!,, grida la commessa
Ma si trattava di una finzione - Ella stessa aveva rubato per comperarsi la pelliccia

Sorpresa angosciosa quella del proprietario del negozio di articoli forestini, sito in via Porta Palatina 2, quando, tre giorni or sono, egli entrò nella sua bottega. Il negoziante si era incontrato poco prima con l'unica commessa signorina Gemma B., di anni 19, abitante in via Palestrina, e consegnatale la chiave per tirare su la serranda ed aprire la porta di accesso, si era intrattenuto in un vicino caffè per bere un po' di latte. Lo spettacolo quindi che si presentò ai suoi occhi, non appena messo piede nel negozio, fu veramente drammatico. Distesa a terra gemente era la Gemma che si comprimeva il capo con le mani. Le lampade elettriche erano accese e dagli scaffali, semivuoti, risultavano mancanti, perchè gettati in parte a terra ed un bel mucchio su di una cesta, alla rinfusa, pizzi e merletti. Subito venivano portati i soccorsi del caso alla ragazza la quale a poco a poco si riaveva e raccontava con frasi monche di essere stata aggredita da alcuni sconosciuti. Un tremendo colpo sulla testa le era stato inferto dai rapinatori che, compiuto un rastrellamento dei migliori oggetti nelle scansie si erano poi lestamente allontanati. Il racconto era troppo grave perchè il proprietario non decidesse di avvisare immediatamente il Commissario di P. S. di Moncenisio dott. Caponetto. Il brigadiere Ruggieri e gli agenti Jovere e Gallo sono stati immediatamente mandati sul posto. L'apparizione della polizia non sconcertò affatto la Gemma che confermò la versione già più volta ripetuta ai presenti, insistendo per essere medicata della grave contusione alla nuca. Le contusioni gravi non venne riscontrato segno, solo una lievissima ferita prodotta dall'aver sbattuto il capo per terra o contro uno spigolo.

Il brigadiere Ruggieri, avuto il referto, continuò le indagini per accertare dove e come si fossero nascosti e poi spariti gli aggressori, ed affacciatosi nella sua mente il dubbio che la ragazza mentisse, la interrogò lungamente. Soltanto verso sera, quando ormai tutte le domande risultavano inutili, essa confessò di avere inscenata la rapina in tutta fretta prima che il proprietario facesse l'inventario della merce in negozio. La Gemma aveva un mese fa acquistato una pelliccia del valore di 1300 lire e versate alla venditrice, della quale ha taciuto il nome, lire 250 in contanti, si era proposta di saldare la rimanenza del conto con oggetti... da prelevarsi dalle scansie del negozio nel quale era commessa. Essa è stata denunciata all'Autorità giudiziaria per simulazione di rapina e per furto.

Trecento lire di ammenda a un salumiere

Il salumiere Andrea Sesia, con negozio in corso Casale 39, era stato dichiarato in contravvenzione per non aver apposto i prescritti cartellini indicatori dei prezzi sulla merce esposta in vetrina. La VII Sezione del Tribunale lo ha ieri condannato in contumacia a 300 lire di ammenda.

Uccisa dal tram in corso San Martino

Di una orribile e mortale disgrazia tranviaria è rimasta vittima ieri pomeriggio verso le 16, la sessantaseienne De Santis Chiarina ved. Magni fu Cesare, abitante da sola in via Vassalli Eandi 31. La poveretta stava per attraversare il corso S. Martino, essendo giunta da via Juvara, quando non si accorgeva del sopraggiungere della vettura tranviaria numero 2227 della linea 19 e rimaneva da questa investita e travolta. La donna decedeva sul colpo. Mediante autobarella municipale la salma veniva poco dopo trasportata agli Istituti Universitari del Valentino e lasciata a disposizione della famiglia.

Due scontri tranviari
Due feriti leggeri

Ieri pomeriggio una vettura tramviaria della linea 8 che percorreva corso Italia, giunta all'incrocio con via Borgone andava ad investire il rimorchio di un autotreno. Grande fragore di ferraglie e di vetri infranti, molto spavento per i passeggeri del tram, che per l'urto venivano proiettati l'uno sull'altro, ma fortunatamente nessun ferito. Accorrevano i vigili del fuoco con il carro attrezzi e in poco meno di mezz'ora rimettevano in sesto i due veicoli.

Un altro scontro tramviario è avvenuto in viale Principessa Maria Laetitia, dove la vettura 2022 della linea dodicesima è stata urtata a tergo da quella 2525 della linea 18. Nell'urto due passeggeri della linea 12, Giacomo Bosi residente a Milano e la cassiera Teresa Canalbetranie abitante in via Morgsini 14, sono rimasti leggermente feriti e al vecchio San Giovanni sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Gli strascichi giudiziari della tragica fine d'una ciclista

L'11 aprile del corrente anno una ciclista a tensione elettrica, guidata da certo Bartolomeo Negro, procedeva a velocità moderata sul corso Mediterraneo. Nel pressi del Parco Bonaparte l'automobile veniva sorpassata da una ciclista, la signora Angiolina Patrito, sopravvenire in senso opposto, anch'egli in bicicletta, tale Giacomo Buccolo, che salutò la Patrito. Costui si lasciò bruscamente ripiombare in piedi a terra, colla evidente intenzione di conversare col Buccolo, non accorgendosi che l'automobile stava per sopraggiungere a breve distanza. L'autista Negro sterzò alla sua destra per evitare l'investimento, ma la ciclista venne travolta e trascinata per alcuni metri. La poveretta morì all'istante avendo riportato la frattura della base cranica e lo schiacciamento del torace.

Da una perizia eseguita sull'automobile risultò che i freni erano in istato di funzionalmente insufficiente e che la loro efficienza normale era ridotta di circa la metà. Avendo il perito constatato che la collisione, quanto meno, la gravità delle sue conseguenze era dovuta alla deficiente frenatura, il conducente venne rinviato a giudizio per omicidio colposo. Al dibattimento svoltosi avanti al Tribunale di Torino (pres. comm. Scalfaro; P. M. Pagliano; Canc. Santo Stefano) l'imputato si è difeso affermando che anche con freni normali l'investimento non avrebbe potuto essere evitato, data la breve distanza tra l'automobile e la ciclista ferma, circostanza questa rilevata dai due testi presenti al fatto. Il Tribunale ha assolto il Negro, difesi dall'avv. Ascarelli, per insufficienza di prove.

Chi sarebbe la sconosciuta fermata dalla Milizia Confinaria

Abbiamo data notizia nei giorni scorsi di una sconosciuta fermata il 24 agosto scorso dalla Milizia Confinaria sulla linea del Moncenisio e precisamente nella valle di Susa, nei pressi di Bardonecchia. Individuo interrogato dichiarò di non esser in grado di rispondere alle domande rivoltegli. Tradotta dalla nostra città la Donna giudiziaria, dopo inutili ricerche svolte per identificare la sconosciuta, si rivolgeva ai giornali e faceva pubblicare su di essi la fotografia della stessa informata. La pubblicazione ha avuto effetto. Un nostro lettore, certo Alberto Chiaborio, recatosi a Biella in casa certo Quintino Sella 25, ci scrive da detta città che nella fotografia pubblicata egli ha riconosciuta una persona residente a Oviglio (Marittima-Savoia), un individuo di minorata condizioni mentali, sedicente pensionato, il cui cognome pare che sia Bufas oppure Giuras, impiantato cioè un certo Guigas Eloi, proprietario di una segheria a Saint Michel de Maurienne (Savoia).

Si uccide puntando la rivoltella

Ieri notte, in una camera della locanda di via Reinaudi 1, certo Emilio Amedeo di Casalvido, di 53 anni, preso una rivoltella che ritenevasi scarica per pulirla, ma imprudentemente l'ha scaricata il grilletto. Partì un colpo e il protettile ferì al capo il Grillo. Il disgraziato, ricevuto stesso al volto col capo sanguinante, con un'autobarella era trasportato all'ospedale delle Molinette, dove ora medicato da quei sanitari e ricoverato in immediate pericolo di vita. Rapidamente le condizioni del ferito sono andate aggravandosi. Dopo due ore il Grillo cessava di vivere.

La nuova sede di via Garibaldi 23 della Sezione Cultura dell'Istituto di Coltura Fascista di Torino che parlerà sul tema: «Cultura, moralità, poesia nella missione della donna». I biglietti d'invito si ritirano presso la sede.

Segnando la Cronaca da BIANCHI GIOCATTOLI

Sempre il più ricco assortimento d'Italia di balocchi d'ogni tipo. *Numerose novità nonostante le difficoltà attuali.*
da via XX Settembre a via Viotti.

Bollettino demografico
DI TORINO
10 Ottobre 1941-XIX

NATI	18
MORTI	25
MATRIMONI	2

La Scuola BERLITZ
p. Castello 19, inizia sabato nuovi corsi diurni e serali individuali e collettivi di *Tedesco, Spagnolo, Francese, Inglese, Russo.* Iscrizioni sempre aperte. Traduzioni.

F. BISACCO - Mobili
Camere di stile. Produzione propria di fiducia. Prezzi di fabbrica. *Via Torricelli 33 (Tel. 31-060).*

IL BUSTO COSTANTINI
è perfetto e dona la linea moderna
Torino - Via Roma 10.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21: Ilarie Marcon: «La cena mancata di...» (3o quadri).
MARFISA: (Via Bar. Ricasoli (Tel. 41-222) ore 17 e ore 21.30 «Le carità di Sassarelli con Vera Bal, Ulisse Valenti, Iris Wagner, Dina Cassera e la Ballerina Rovelini.
Imperiale ore 21 ore varia. S. Carlo 1

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15.15 e 21 Ilarie Marcon: «La cena mancata di...» (3o quadri).

DE LAUDE «Fantasia Bar»
Arie varie. *Quartetto Brugnago.*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una ragazza allarmante» Jean Blondell, Melvyn Douglas.
AMBROSIO: «Il chiromante» con Marcello Pinci programma: Il radio.
CORSO: «Miss Tobacco» Ferdinand Marian, W. Krauss, C. Koderbauer.
Orario 14.30, 16.30, 18.25, 20, 21.55.
AUGUSTUS: «L'amore canta» Denis.
CALSO: «Il re d'inghilterra non paga» con Andrea Checchi, Silvana Jachino.
IDEAL: Prigione d'amore (L. Harvey) e Cin. Sfr. «Uberti e Vanni-Bonfigli»
STATUTO: «Il prigioniero di Santa Cruz» Juan De Landa, M. Mercader.
ALFIERI: «Ritorna l'amore» C. Lombard.
NAZIONALE: «Con le donne non si scherza» Assia Noris, Melnati.
NAPPELI: «Al di là delle tenebre» e riv. «La verità in cimicire di Saturnini»
MASSIMO: «Amanti...» Pierre Blanchar, Michel Simon, Arletty.
ELISEO: «I tre ciarli» con Jean Gabin, Annabella, Fernand Gravey.
GOLDONI: «Il re...» e «La ragazza del...» e «Il sogno di Butterfly».
C. ALBERTO: «Piccolo mondo antico»
ROSSINI: «Arrivano i granatieri».
V. VENETO: Mamma Gigli, drammatico.
REGINA: «Mamma» Gigli, drammatico.
IMPERIALE 2 films: «Cimbali» e «Lupi».
«Volpe insanguinata» e «...»
PRINCIPE: «Tempeste» ore 10.
SAVOIA: «La voce nella tempesta» e
REX: «Intermezzo» Leslie Howard, Ingrid Bergman (Carlos Generalizio) Pinel progr. «Pirati sott'acqua».

OLTRE 24 MILA PERSONE
provocando una serie di svenimenti, sono già accorse a tutto ieri
al REX
per ammirare il capolavoro
INTERMEZZO
la più delicata storia d'amore, mirabilmente interpretata da
Leslie HOWARD
Ingrid BERGMAN
la più appassionata coppia amorosa della cinematografia internazionale. *Oggi cinque rappresentazioni, dalle 14.o alle 23.o*

I MISERABILI
Il meraviglioso film «Minerva» tratto dal celebre romanzo, continua trionfalmente al *Torinese.*

NAZIONALE: Assia Noris
in: «Con le donne non si scherza»

«Chirurgia di guerra»

L'odierno convegno a Palazzo Lascaris
La relazione del prof. Uffreduzzi

Come è già stato annunciato, oggi, alle ore 17, nel salone di Palazzo Lascaris, avrà luogo un convegno sul tema: *Chirurgia di guerra al fronte e nel paese*, che è stato organizzato, presi gli ordini del Segretario Federale, dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista in collaborazione con il Sindacato provinciale fascista Medici e d'intesa con l'Unione provinciale fascista dei Professionisti e Artisti. Relatore del convegno sarà il fascista prof. Ottorino Uffreduzzi, Direttore della Clinica Chirurgica Generale della R. Università di Torino. Terminata la relazione del camerata Uffreduzzi sarà aperta la discussione. La riunione è particolarmente dedicata, oltrechè agli iscritti al Sindacato Medici, agli iscritti ai Sindacati Farmacisti, Ostetrici, Assistenti sanitari. Veterinari che sono cordialmente invitati ad intervenire. Tutti però possono partecipare al convegno aperto liberamente e gratuitamente.

Spettacolo per feriti

La Compagnia Maresca, in collaborazione col Dopolavoro Provinciale, offrirà, quest'oggi alle ore 14,30, al Teatro Alfieri, la rappresentazione della rivista *Le cento maniere di...* ai gloriosi feriti e ai valorosi soldati del nostro presidio.

STATO CIVILE
10 Ottobre 1941-XIX

Sposi Catarina m. Barbera, a. 56, da Fiano, casalinga, v. Luca della Robbia 4 - **Celestina Pietro** fu Giuseppe, a. 58, da Torino, viaggiatore comm., v. Belfiore 10 - **Bandella Giuseppina** v. Ragazzoni, a. 56, da Chiavasco, agiata, v. Ravenna 30 - **Dalla Marta** m. Fontana, a. 60, da Poirino, casalinga, v. Peschiera 28 - **Salaia Alfredo** di Guido, m. 20, da Torino, v. Borgaro 56 - **Carlevato Ottavio** m. Birelli, a. 55, da Pavigliano, pensionato, v. Valperga 92 - **Camazzi Eugenia** m. Ghelli, a. 60, da Grosseto, casalinga, v. 26 Luglio 11 - **Lerzza Pietro** fu Natalino, a. 76, da Pezzana V., pensionato, v. Piave 10 - **Portesani Attilio**, a. 57, da Torino, commerciante, v. Juvara 11 - **Signoli Domenico** fu Giovanni, a. 56, da Viola, pensionato, v. Colli 68 - **Sleopiana Rosetta** m. Aubert, a. 47, da Torino, casalinga, v. M. Pichiatore 15 - **Fedrera Tommasi** di Orazziano **Maria-Teresa** v. Enlri Parlanti, a. 61, da Torino, agiata, v. Milano 7 - **De Darli Maria** m. De Santis, a. 46, da Bonaino del Sannio, casalinga - **Rasca Francesco** di Giovanni, a. 75, da Sarigliano, ferroviere - **Bruna Domenico** fu Antonio, a. 60, da Asola, operaio - **Mavarini Antonio** fu Francesco, a. 81, da Ramano del Grappa, pensionato - **Camarano Langeloio**, a. 72, da Fabbrico, falegname - **Alfaro Giuseppe** fu Antonio, a. 57, da La Morra, muratore - **Pandolfini Angelo** di Antonio, a. 23, da Modena, impiegato - **Ragone Edoardo** fu Giuseppe, a. 62, da Torino, contabile - **Gallarato Carlo**, a. 2, da Torino - **Rota Landrei di Domenico**, a. 12, da Balocco, lattoniere - **Salazzia Giovanna** di Luigi, a. 6, da Colle Enomondo, morsicata - **Rapuzzi Giovanni** fu Francesco, a. 63, da Torino, falegname - **Parisi Maria**, a. 37, da Stalino, casalinga.

La nuova sede di via Garibaldi 23 della Sezione Cultura dell'Istituto di Cultura Fascista di Torino avrà inaugurazione domani alle ore 11, dal prof. Nicola Chiaria, della R. Università di Torino che parlerà sul tema: «Cultura, moralità, poesia nella missione della donna». I biglietti d'invito si ritirano presso la sede.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI GIOCATTOLI
Sempre il più ricco assortimento d'Italia di balocchi d'ogni tipo. *Numerose novità nonostante le difficoltà attuali.*
da via XX Settembre a via Viotti.

La revisione degli estimi del catasto terreni
Le nuove tariffe di reddito dominicale

Roma, 10 ottobre.

Sono state predisposte e si trovano ora all'esame delle commissioni censuarie le nuove tariffe di reddito dominicale ed aggravio dei terreni, formate in applicazione del decreto-legge 4 aprile 1939 n. 589, sulla revisione generale degli estimi del catasto terreni.

Ad evitare allarmi, che non sarebbero in alcun modo fondati, è opportuno ricordare che i vigenti estimi catastali, perchè riferiti al periodo censuario 1904-1913, sono espressi in lire oro (mentre i nuovi estimi, sui quali saranno commisurate le imposte fondiarie a partire dal 1943, sono espressi in lire attuali). E in relazione a tale sostanziale modifica nell'espressione monetaria degli estimi, come è ovvio e come del resto la legge stessa prevede, saranno — a suo tempo — opportunamente variate le aliquote di imposta in modo da non arrecare ingiustificati aggravi alla proprietà fondiaria.

L'aggravamento delle pene
contro gli ascoltatori delle radio neutrali o nemiche

Roma, 10 ottobre.

La Commissione legislativa del Senato per gli Affari interni e la giustizia, presieduta dal vice-presidente sen. Guaccero, presenti i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, agli Interni e alla Giustizia, ha discusso e approvato il provvedimento che aumenta le pene contro coloro che ascoltano le stazioni radio nemiche o neutrali.

Alla discussione, oltre al relatore Abisso ed ai Sottosegretari all'Interno e alla Giustizia, hanno preso parte i senatori Giampietro, Marco Arturo Vicini e Fochi-netti.

La Commissione ha pure approvato l'ordinamento delle carceri mandamentali, sul quale hanno parlato il relatore Rabbi, il senatore Conci e il Sottosegretario alla Giustizia.

Minaccia di morte la madre
e ferisce un milite che la difende

Bari, 10 ottobre.

A Gravina, il trentatreenne Francesco Denigris, recatosi in stato di ubriachezza in casa della vecchia madre allo scopo di costringerla a sborsare del denaro, la minacciava di morte. Il milite Michele Di Mauro, di 26 anni, che transitava nei pressi, chiamato da una vicina che aveva intuito il pericolo corso dalla donna, interveniva senz'altro in difesa della vecchietta; ma il Denigris, alla vista del milite, già sdoppiava contro tre colpi di rivoltella ferendolo gravemente al viso. Pare che il Denigris nutrisse vecchi rancori contro il Di Mauro, per averlo questi due anni or sono denunciato e fatto trarre in arresto per maltrattamenti continuati alla madre. Il milite è stato ricoverato nell'ospedale di Bari.

Aveva accaparrato nocciole
per 450 mila lire

Asti, 10 ottobre.

Dalla squadra di vigilanza annonaria della nostra città è stato tratto oggi in arresto e denunciato per accaparramento il produttore di vini spumanti Robba Giovanni, di 37 anni, da Canelli. Il Robba, non curandosi delle vigenti disposizioni che limitano la vendita delle nocciole, ne aveva acquistato parecchi quintali da varii negozianti di Canelli e di altri paesi, accaparrandone per un totale di ben 450 mila lire. Le nocciole sono state sequestrate e il Robba è stato arrestato e denunciato.

Geometra cuneese ucciso
in un incidente di caccia

Cuneo, 10 ottobre.

Di mortale disgrazia è rimasto vittima ieri sera sulle montagne di Casteldelfino un noto professionista della città, il geometra Alfonso Ugo, di 37 anni, funzionario del Genio civile. Il geometra Ugo, recatosi a caccia con un compagno, allontanatosi alquanto, si appostava dietro un cespuglio per meglio tenere d'occhio dei fagiani che si aggiravano nei pressi. Quasi nello stesso istante il compagno sparava in quella direzione per colpire dei volatili. Disgraziatamente l'Ugo rimaneva colpito e decedeva quasi sul colpo. La notizia, propalatasi subito in città, ha suscitato la più viva impressione. Il geometra Ugo era padre di due figli in tenera età.

Un collezionista di impermeabili

Roma, 10 ottobre.

Ieri sera verso le 21 il capo-squadra della Milizia ferroviaria Achille Montanati, in servizio alla stazione Termini, notava un individuo che, indossando un impermeabile troppo ampio per la sua persona, cercava di allontanarsi senza essere disturbato. Immediatamente fermato e condotto al comando della Milizia, lo sconosciuto veniva identificato per Anello Stornello, di 30 anni, da Celano, il quale finiva per confessare di aver rubato l'impermeabile ad un viaggiatore in uno scompartimento di un treno in partenza. Veniva subito operata una perquisizione nell'abitazione del ladro, e in essa venivano rinvenuti altri sei impermeabili, bottino di furti commessi su treni.

Ieri alle ore 8,15, dopo una vita di lavoro, ritornava a Dio, confortato dai Sacramenti della Religione

Villata Carlo
Commerciante

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Castelnuovo Don Bosco domenica alle ore 9,30. Non fiori, ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via V. Monti 3.
Pompe Funebri Ditta - Tel. 46-018

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte della compianta **DENTE TERESA** nata **BRIZIO**, e nel giorno del Suo nome 15 ottobre, verrà celebrata una Messa nella Chiesa della Madonna delle Grazie (Crocetta) alle ore 9. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera per la cara Estinta. 19587

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

Il volume degli scambi sui valori nazionali, già ridotto la settimana scorsa, si è ulteriormente assottigliato in questa, comprendente giorni festivi. Gli affari sono proseguiti stentatissimi, da operatori a borsa scarsissimi che, con le ultime norme lievemente restrittive, sono stati praticamente tolti di mezzo, dei quali non si avverte più la mancanza e l'incertezza stagionale alla borsa nemmeno si è più che a quelli elevato per compensare ogni velleità speculativa. Sul mercato con il suo andamento calmo ed incerto ha avuto parte limitata per far progredire le quotazioni relative, fra quelli le Montecatini, Selsisio, Torino Nervi, Savigliano, Ind. Cir e Schiapparelli. I dati ufficiali sul risultato finale dell'ultima emissione di Buoni del Tesoro non ha bisogno di commenti essendo superiore a quello conseguito nella precedente emissione. Il mercato dei Fondi pubblici, già lievemente orientato ha ribadito con netta prevalenza il domanda e con nuovo sensibile progresso ai Rendita e Redimibili, in fiducia del risparmiatore verso le forme d'impiego che lo Stato gli offre.

TORINO, 10: Titoli trattati N. 1.650

TITOLI	Prezzi Ottimi	Prezzi Ottimi	TITOLI	Prezzi Ottimi	Prezzi Ottimi
Rend. 3,5%	75 70	75 85	Marcelli	140 —	158 —
Id. 1. c.	76 —	76 —	Motta	830 —	850 —
Rend. 3,5%	74 —	74 —	Stella	153 —	157 50
Id. 1. c.	74 30	74 50	Savigl.	1150 —	1170 —
Id. 1. c.	74 30	74 50	Subalpi	170 —	180 —
Rend. 5%	94 50	95 —	Diamet.	300 —	300 —
Id. 1. c.	95 —	95 75	Finnlair	370 —	380 —
Id. '37 II	98 75	99 —	Riva	292 50	292 —
Id. 40	97 40	97 50	Ansaldo

LA GALLINA
— Sono andata a fare un deposito.

QUELLI CHE NON HANNO PREOCCUPAZIONI PER IL RAZIONAMENTO

— A te basteranno 120 punti?
— Per conto mio mi basterebbe che mia moglie si decidesse a darmi due punti di salsero.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 11 Ottobre 1941 - Anno XIX - Num. 243

Bolscevismo in liquidazione

La premessa per la pace futura posta sui campi di Russia

Berlino, 10 ottobre.

E' ora del tutto chiaro a che cosa mirasse tutta quella sorprendente campagna di stampa anglo-sassone e soprattutto americana così esemplarmente disperata ieri dalle contestazioni polemiche del dottor Dietrich e più ancora dalle sue persuasive « informazioni militari » che dominano oggi l'opinione di tutto il mondo; campagna che era intesa da più giorni a rappresentare come vittoriose e all'offensiva nientemeno che le povere sessanta divisioni di Timoscenko che irrimediabilmente invece si andavano a chiudere nelle sacche di Vjasma e di Brjansk da dove evidentemente non usciranno più se non col cadavere militare del bolscevismo.

« Se la Russia cadrà... »

Quell'improvviso insorgere di voci giornalistiche strane e inspiegabili in tanto contrasto con la verità erano destinate, come ora appare, a « fare atmosfera » al messaggio di Roosevelt in preparazione al fine di ottenere la modificazione della legge di neutralità che dovrà rendere possibile quell'armamento delle navi mercantili che rappresenta l'ultimo violentamento da parte del Presidente della volontà del popolo americano. Il messaggio è venuto; ed esso lascia, per quel che riguarda l'opinione tedesca che non se ne occupa, il tempo che trova. Quello che la stampa tedesca nota è solo il miserabile fallimento di tanta politica propagandistica di variopinti palloncini intesi a gabellare per vittorie le disfatte e dei quali non rimane ormai, dopo la terribile ventata del dottor Dietrich, se non un mucchio di brandelli di vescica lacerati, rotti di speranze, illusioni e menzogne che sovrastano le ceneri sconsolate della potenza militare del bolscevismo.

Da Londra anche e del resto direttamente da Mosca, come si può vedere dai significativi ditrofront della *Pravda*, arrivano non minori segni della crescente ammissione della rovina possibile degli eserciti sovietici così bruscamente annunziata a Berlino; e questa ammissione è tale che autorizza alla stampa tedesca l'impressione che in sostanza nelle capitali avversarie ha forse fatto più « atmosfera » il Segretario di Stato tedesco con una sola dichiarazione che noi ne abbiamo fatte a Londra e a Washington o a Mosca montagne intere di articoli addomesticati a decine e decine di artefatte dichiarazioni radio che tentavano invano da settimane di mutare il tempo e il corso delle cose. Colà dove ancora una settimana fa si parlava di passaggi all'offensiva o di annesime battaglie della Marna nello spazio russo o si faceva dello spirito sulle arabe fenici dell'offensiva annunziata da Hitler della quale nessuno sul posto sapeva nulla, ci si confessa preoccupati che purtroppo si sa bene ora che cosa Hitler intendesse e che si tratta di qualche cosa che potrebbe anche da un momento all'altro attaccar l'appizionasi alle cupole torve del Kremlino.

« Se la Russia cadrà »: è questa da 24 ore a Londra — rilevano oggi tutte le segnalazioni delle capitali neutrali alla stampa del Reich — la premessa inquietante di tutti i ragionamenti, gli oroscopi, le deduzioni e le discussioni dei giornali britannici, dove si constata intanto amaramente come si tratti già di una situazione « più seria che si sia verificata da Dunkerque a questa parte », capace di autorizzare a una sola conclusione: decisamente a questa: che la guerra dopo il lungo giro sud-orientale e orientale ai margini del continente ritorna adesso — si direbbe — a bomba e si riavvicina sensibilmente all'isola inglese.

Inquieto risveglio inglese

Quest'ultima conclusione in cui culmina il rullo della diana di Dietrich, questo inquieto risveglio di coscienza inglese è quello che costituisce oggi l'indirizzo fondamentale di tutti i commenti di stampa ai documenti di ieri, perchè è quello che appare direttamente autorizzato così dal proclama del Führer come dalla dichiarazione di Dietrich, che l'uno e l'altra esplicitamente si riportano alla necessità di colpire in definitiva attraverso l'abbattimento del nemico bolscevico il vero e ultimo nemico d'Europa, l'« istigatore di tutta la guerra — come ha detto il Führer —, l'Inghilterra ». E' questa dichiarazione fondamentale di Hitler che sola rappresenta il primo e completo significato politico della giornata di ieri ed è in essa che si illumina di tutta la sua luce la dichiarazione con cui si chiude il proclama stesso del Führer ai soldati del fronte d'oriente, che cioè essi hanno conquistato con questa vittoria qualche cosa di assai maggiore — si direbbe — della vittoria stessa e cioè la premessa per la pace futura. Questa pace non potrebbe adempiersi insomma se non con l'eliminazione completa di tutto l'intero e duplice sistema di asservimento europeo consistente nell'indissolubile alleanza del bolscevismo sovietico con il plutocratismo britannico di cui l'uno è la premessa dell'altro e l'altro il complemento necessario del primo.

Si osserva come con l'annientamento militare del bolscevismo che non può a meno di preludere alla sua liquidazione politica, abbia finito completamente di fare il suo tempo quella politica continentale dell'Inghilterra che ha durato da secoli, culminando alla fine nel trattato di Versailles consistente nel fare del continente niente altro che un campo di mine politiche a difesa e protezione della potenza inglese: la politica cioè come è stata anche chiamata di accerchiamento della Germania. Questa politica la Germania l'ha completamente polverizzata con la sua mirabile conversione diplomatico-guerresca realizzata nell'agosto del 1939 con l'accordo russo e completata il 22 giugno di quest'anno con la dichiarazione di guerra al bolscevismo che le ha reso possibile di distruggere uno dopo l'altro senza pericolo di « doppi fronti » e prima di venire al più grosso tutti i nemici reali od eventuali che la politica continentale dell'Inghilterra da decenni le preparava e le alzava contro. Ora una per una tutte le mine sono state fatte saltare; il campo è libero. E' quello che il sottosegretario Dietrich ha sintetizzato ieri con la constatazione che « il sogno inglese di una guerra di doppio fronte con la Germania è finito di tramontare per sempre ».

Siccome la politica mondiale quando corrisponde veramente a preminenti realtà come questa è sensibile come la più sensibile delle borse, la ripercussione di questo processo non ha mancato di farsi sentire fra l'altro mesi e settimane del resto sulla sempre maggiore debolezza di sè che ha potuto assistere, malgrado la doppia violenta pressione russa e inglese, la saggia politica di neutralità dell'ultima delle « garantite » dall'Inghilterra, la Turchia, che ha potuto così costituire uno dei più preziosi elementi di stabilizzazione del settore. Prova eloquente di ciò ha costituito per la stampa tedesca il duplice annunzio di questi giorni della dichiarazione concordata turco-tedesca cioè da un lato e del nuovo accordo economico fra i due paesi dall'altro, accordo che riprende e ancora più sviluppa, dopo un periodo di avvallamento provocato dalle inframmettenze e tentativi di disturbo britannici, la bontà e la fruttuosità delle migliori tradizioni dei rapporti reciproci sempre esistiti tra le due nazioni. Anche in questo caso — secondo i giornali tedeschi — è risultato chiaro che le preferite e le proposte economiche che le lusinga britannica presentava alla Turchia altro non erano e non potevano essere che il portato di una falsa economia non corrispondente cioè alle realtà vere bensì tanto ad esigenze di una spregiudicata politica di potenza di influenza e di sopraffazione. Il solo naturale cliente continentale della Turchia non è già l'Inghilterra bensì la Germania.

E dire — si conclude — che anche a riguardo di queste trattative come dell'avanzata delle armate germaniche si dichiarava fino a ieri a Londra e a Washington che esse erano fallite. Il più evidente sintomo della liquidazione imminente e fatale del mondo democratico è decisamente questo: che prima di cessare di esistere ha già cessato di capire.

Giuseppe Piazza

Giornate memorabili nella storia del mondo

Budapest, 10 ottobre.

Quella di Vjasma che conduce all'annientamento delle armate di Timoscenko, scrivono stamane tutti i giornali ungheresi, è una delle più grandi vittorie che la storia abbia registrato. Il gigantesco scontro fra i più grandi eserciti del mondo, si avvia verso la fatale conclusione. La civiltà trionfa sulla barbarie e dei risultati di questa grande vittoria beneficeranno anche i secoli avvenire.

Il *Magyarorszag* nel suo odierno editoriale scrive che con la folgorante vittoria germanica sul fronte orientale e con l'annientamento delle armate bolsceviche, che ancora potevano opporre resistenza, si apre per l'Europa una nuova fase, fase costruttiva che permetterà a tutti i popoli giovani e dinamici di procedere all'attuazione del nuovo ordine europeo voluto dalle potenze dell'Asse.

Il *Pesti Hirlap* sottolinea che tutto il popolo ungherese ha accolto con vivissima e profonda soddisfazione la conclusione del gigantesco scontro di eserciti sul fronte orientale che costituisce l'affermazione della civiltà sulla barbarie asiatica.

Cordell Hull esclude l'accordo col Giappone

Washington, 10 ottobre.

Durante la conferenza della stampa, Cordell Hull ha smentito l'informazione della *New York Herald Tribune* secondo la quale gli Stati Uniti ed il Giappone si sarebbero accordati su un « modus vivendi » concernente la zona del Pacifico.

Egli ha pure smentito la notizia secondo cui gli Stati Uniti, l'Inghilterra e le Indie olandesi avrebbero concluso un accordo per non inviare più petrolio in Giappone. *(D.N.B.)*.

Una frase di Roosevelt

Roma, 10 ottobre.

Roosevelt, per la modifica della legge di neutralità, ha indirizzato al Congresso un messaggio, la cui frase saliente è questa: « Intendiamo mantenere la politica di protezione della libertà dei mari contro il dominio di una qualsiasi potenza straniera, resa folle dal desiderio di controllare il mondo ». La frase è destinata, una volta tanto, a suscitare uno favorevole eco, giacchè in Italia come in tutto il mondo non la si può ritenere che diretta contro l'Inghilterra ». *(Stefani)*.

Il nembo della battaglia è appena passato: la prima fotografia di Petroskoi (Petrosadowsk) conquistata nel settore nord dai fanti.

Il Federale di Brindisi reca in volo i doni del Duce in un aeroporto di guerra

Brindisi, 10 ottobre.

Il Federale si è recato in volo in un aeroporto di guerra per distribuire agli allievi il pacco-dono del Duce. In una aviorimessa gli avieri, schierati col comandante del presidio aeronautico, il comandante l'aeroporto e gli ufficiali, hanno accolto il rappresentante del Partito con altissime acclamazioni al Duce.

Nel corso il saluto del Segretario del Partito il Federale ha esaltato l'ardente tributo di fede degli aviatori d'Italia, che ogni giorno, in una guerra di nobili eroismi, consacrano con l'offerta della loro vita i motivi ideali della Patria.

Una vibrante dimostrazione di fede al Duce è stata improvvisata dagli avieri che hanno ricordato nel rito simbolico dell'appello fascista il capitano Bruno Mussolini.

Il Federale ha quindi distribuito i pacchi-dono del Duce e ha assistito con i comandanti, gli ufficiali e gli avieri del campo ad uno spettacolo di arte varia, organizzato dal Dopolavoro delle Forze Armate.

Il riordinamento del « Gabinetto della stampa »

Roma, 10 ottobre.

Su proposta del Ministero dell'Educazione Nazionale, approvata dal Consiglio dei Ministri, è stato di recente provveduto al riordinamento del « Gabinetto nazionale della stampa » in Roma, con l'istituzione di una direzione sua propria e la assegnazione di mezzi straordinari destinati a incrementarne le raccolte. A capo dell'Istituto così riordinato è stato posto alla sua originaria autonomia è stato chiamato, in riconoscimento ai meriti speciali, Alfredo Petrucci, scrittore, acquafortista e storico dell'incisione, che già da anni ne dirigeva i servizi scientifici e ne andava illustrando con pubblicazioni e mostre periodiche il prezioso materiale.

L'ammissione alle Accademie di Modena e di Torino

Roma, 10 ottobre.

Il Giornale Militare pubblica le norme per l'ammissione ai corsi delle R. Accademie di Modena e di Torino di giovani aspiranti alla nomina di sottotenente in servizio permanente nel R. Esercito.

Per l'anno accademico 1942 saranno effettuate le seguenti ammissioni al primo anno dei corsi ordinari delle R. Accademie di Modena e Torino: all'85° corso della R. Accademia di fanteria e cavalleria in Modena: 400 allievi al corso di fanteria, 19 allievi al corso di cavalleria, 21 allievi al corso automobilistico, 7 allievi al corso di commissariato, 6 allievi al corso di sussistenza, 20 allievi al corso di amministrazione; al 124° corso della R. Accademia di Artiglieria e Genio in Torino: 128 allievi al corso di artiglieria, 68 allievi al corso genio.

I corsi avranno inizio il 16 marzo 1942-XX.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani, anche se non arruolati, che abbiano compiuto il 17° anno di età e non superato il 22°.

L'accettazione delle cedole per la sottoscrizione dei Buoni

Roma, 10 ottobre.

Con l'articolo 5 del regio decreto legge 26 agosto 1941, concernente l'emissione dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, con scadenza al 15 settembre 1950, venne stabilita l'accettazione come contante, in sottoscrizione ai detti Buoni, delle cedole scadenti nel semestre dal 15 settembre 1941 al 15 marzo 1942 dei titoli dello Stato al portatore.

Ciò premesso, d'intesa con la Direzione generale del Tesoro, la Direzione generale del Debito Pubblico ha disposto che, in deroga alla norma di cui all'art. 18 del regolamento sul debito pubblico, approvato con R. D. 19 febbraio 1911, vengano egualmente accettate le operazioni di debito pubblico in titoli al portatore o misti dei prestiti suindicati qualora risultino mancanti delle cedole della più vicina scadenza comprese nel semestre dal 15 settembre 1941 al 15 marzo 1942 dovendosi ritenere che esse siano state versate in sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento scadenti il 15 settembre 1950.

Il Vescovo di Alba in udienza dal Papa

Roma, 10 ottobre.

(G. C.) - Il Papa ha ricevuto stamane, in privata udienza, mons. Grassi vescovo di Alba.

Dieci condanne a Imperia pei furti sulla Riviera

Imperia, 10 ottobre.

Nello scorso anno si verificava nell'estremo lembo della Riviera di Ponente una serie di furti, tra i quali alcuni assai gravi, come quelli compiuti a Sanremo in danno di Ferrandini, a Ospedaletti in danno della signora Bianca Littardi per oltre trecentomila lire, e a Ventimiglia in danno di Robotti. Tutti e tre i furti sono stati compiuti mediante scasso, dopo che i ladri si erano audacemente introdotti negli appartamenti. Il furto di Ospedaletti è avvenuto nella notte di Natale e i ladri sono scesi dal tetto.

Le indagini dei carabinieri hanno portato all'arresto di ben quattordici persone, alcune imputate di furto e altre di ricettazione di titoli rubati. Esse sono: Giuntoli Alfonso, di 35 anni, che risultò essere il capobanda e che è un italiano nato in Francia dove ha quasi sempre abitato; Beltrame Aristide, di 41 anni; Carozzo Attilio, di 40 anni; Bregliano Umberto, di 45 anni; Bonetti Pietro, di 37 anni; Lovera Luigi, di 57 anni, imputati tutti di aver preso parte ai vari furti; inoltre Anselmi Angelo, di 41 anni, impiegato del Credito Italiano di Sanremo; Benedetti Egisto, di 50 anni; Albergoni Paolo, di 51 anni; Bruzzone Antonio, di 50 anni, imputati di ricettazione; nonchè le due donne Gastaldi Enrichetta, di 30 anni, moglie del Beltrame, imputata di aver opposto violenza ai carabinieri mentre arrestavano il marito, e Caccia Pierina, di 23 anni, amante del Giuntoli, imputata di ricettazione.

Il processo, iniziatosi il 26 del mese scorso è terminato questa sera, con la seguente sentenza: Giuntoli Alfonso condannato a nove anni di reclusione; Lovera Luigi condannato a un anno; Carozzo Attilio, condannato a quattro anni e mesi sei; con due anni condonati (dato il suo stato mentale il Tribunale ne ha ordinato il suo ricovero in una casa di salute); l'Anselmi è stato ritenuto colpevole di sola contravvenzione analchè di ricettazione e amnistiato; Benedetti Egisto condannato a sei mesi; Di Stefano condannato a un anno e mesi sei; Gaggiano condannato a un anno e due mesi; Albergoni condannato a un anno; Bruzzone Antonio e Gastaldi Enrichetta assolti per insufficienza di prove; Bregliano Umberto e Caccia Pierina assolti per non aver commesso il fatto; Bonetti condannato a mesi sei.

Dichiarazioni di Arias

« La mia cacciata è un ammaestramento per i piccoli paesi »

New York, 10 ottobre.

L'ex-Presidente del Panama, dott. Arias, ha comunicato, giusta quanto annuncia l'*Associated Press* dall'Avana, che certe « divergenze di opinioni » fra il suo governo e le autorità americane sarebbero sorte. Egli ha osservato ironicamente che la sua cacciata è da considerarsi come « un ammaestramento per i piccoli Paesi ». Inoltre il dott. Arias ha dichiarato che sembra che questi piccoli Paesi non abbiano il diritto di elevare il loro tenore di vita, di ottenere la loro indipendenza economica e di pervenire al benessere, senza che, arrivando a ciò, essi non costituiscano « un pericolo » per i potenti. In una intervista da lui concessa alla stampa locale, il dott. Arias si è limitato ad accennare che la decisione del Panama di non armare le proprie navi è stata « male interpretata » negli Stati Uniti. *(D. N. B.)*.

Gli Italiani sul fronte dell'Azov

L'attivo contributo del Corpo di spedizione alla grande offensiva - Lo slancio delle nostre truppe si è ancora brillantemente affermato

Fronte dell'Est, 10 ottobre.

Imponenti masse corazzate germaniche da alcuni giorni stanno ingabbiando numerose divisioni nemiche, se stanno distruggendo altre, stanno sconquassando, insomma, tutta l'organizzazione delle forze dell'avversario nel settore che arriva fino al mare d'Azov, e comprende, fra l'altro, imponenti complessi industriali.

A quest'azione che, nel quadro generale della grande offensiva in atto, si presenta anche come la più vasta territorialmente, il Corpo di spedizione Italiano sta dando il pieno contributo delle sue forze e delle sue possibilità.

Appena liquidata la situazione che esso aveva creato sulla sponda orientale del Dnieper nell'intento di liberare la zona industriale di Jekaterinoslav dalla pressione nemica — e la liquidazione avvenne vittoriosamente per le armi italiane, tanto che i superstiti nemici di quella battaglia sono stati a 10 mila tutti rimasti prigionieri nelle nostre mani — il Corpo di spedizione Italiano ha compiuto uno spostamento, rapido come una saetta, verso la zona delle nuove operazioni, inseguendo il nemico.

I nostri soldati hanno dato stavolta, anche più della prima, ampia dimostrazione del loro altissimo grado di preparazione fisica e militare riuscendo a superare notevolissime difficoltà, fra cui anche le prime manifestazioni delle rigidità stagionali.

Superbamente allenati alle più dure fatiche, questi nostri soldati già da alcuni giorni sono impiegati nel complesso di forze operanti nel settore ucraino e quotidianamente compiono mirabili sforzi per trovarsi sempre nel vivo della battaglia.

Anche stavolta il compito affidato al nostro Corpo è un compito di altissima importanza. Le nostre unità occupano, nello schieramento offensivo che sta culminando a morte il nemico nel settore meridionale, una posizione di gran valore e di grande responsabilità, e perciò, di più grande merito. Esse stanno operando in modo tale da colpire il nemico proprio al cuore e stanno dando, come fecero sul Bug e sul Dnieper, prove altissime del loro valore.

L'ultima spedizione dei nostri aviatori su Caifa

Da un aeroporto, 10 ottobre.

« Inglesi, venite a vedere il più grande incendio del mondo ».

Così in chiaro telegrafava or è un anno il comandante della squadriglia che per prima era andata a lanciare le sue bombe sui grossi serbatoi del petrolio di Caifa. E' un anno ormai, e da quello stesso campo centinaia di altri sono partiti per azioni nel Mediterraneo orientale con bombe e con alluri. piloti nuovi e vecchi, aquile reali e apolletti che appena adesso hanno messo piume e artigli.

Inglesi, il petrolio di Caifa brucia e le bombe vi accendono nuove vampe e levano nuove e sempre più alte colonne di fumo. In questo anno centinaia di azioni hanno avuto luogo nel Mediterraneo orientale, azioni di bombardamento, di alluramento, sulla terra e sul mare, dalla costa africana a quella greca, da Creta e Cipro. Su molti degli obiettivi di allora sventola ora una viva bandiera tricolore e i nostri aviatori dell'Egeo quando passano fanno un giro di saluto e non agganciano più le bombe.

Così a Caifa ancora una volta sono tornati gli *Alcioni*. L'altra notte su Caifa il fuoco antiaereo grandinava e scoldava le carlinghe degli *Alcioni* che facevano irruzione nel cielo infiammato. Agli scoppi delle artiglierie di grosso e medio calibro del nemico che sparavano maledettamente, facevano riscontro i rombi sordi delle bombe agganciate, le fiammate rapide e vive che salivano dalla costa immersa nel buio.

Brucia il petrolio di Caifa sotto le bombe degli italiani, ma per portarcele, le bombe, bisogna fare centinaia e centinaia di chilometri di mare aperto, centinaia e centinaia di chilometri di oscurità, gli occhi ovattati dalla foschia, le mani ferme alle leve, uno sguardo sempre attento agli strumenti e gli armieri pronti alle loro mitragliere; la caccia notturna con la luna è in volo e bisogna fermarla facendo fuoco e buttandosi qua e là nelle nubi, lasciarla dietro con un palmo di naso.

Così stavolta ha fatto il capitano B. Non ha i capelli bianchi, ma è vecchio della storma; ha più anni lui che i due più giovani piloti messi insieme. Ma il cuore, dice lui, è ancora quello di una volta.

E stavolta ancora il capitano B. si è divertito a giuocare a rimpiattino con gli inglesi. Loro puntavano qua e sparavano e lui disegnava di là, e allora quelli si incapponivano e ritornavano a sacchettare ancora più arrabbiati e malintenzionati di prima; e lui a ripetere ancora il giuoco finchè — ed era l'ora del ritorno — ha fatto un'impennata, un quarto di virata e li ha seminati, staremo per dire, nella polvere.

Per il resto non vi è storia per il cacciatore di aneddoti.

L. G.

Intrighi e menzogne di Eden sulle relazioni fra Italia Bulgaria e Turchia

Berlino, 10 ottobre.

Il *Voelkischer Beobachter* dedica oggi un breve ed ironico corsivo alle cosiddette imprese politiche del ministro Eden, il quale, ai Comuni, ha tentato di vantare la sua più recente attività, basata su di una serie di menzogne e di intrighi e riferentesi al presunto passaggio di navi italiane attraverso i Dardanelli, tramite la Bulgaria. L'organo della Casa Bruna afferma che queste manovre di Eden miranti a gettare nel torbido sono state sventate da tre dichiarazioni inoppugnabili:

1) L'Italia non ha mai inviato navi alla Bulgaria.

2) La Bulgaria non ha mai espresso il desiderio di acquistare navi dall'Italia.

3) La Turchia non ha mai espresso il desiderio di far passare navi dai Dardanelli.

Il fiasco di Eden è tanto più solenne — conclude il giornale — in quanto è ora venuto alla luce che l'intrigo era stato stabilito a suo tempo fra l'intraprendente ministro britannico ed alcuni corrispondenti americani.

La Bulgaria smentisce l'acquisto di naviglio italiano

Sofia, 10 ottobre.

A proposito delle voci diffuse all'estero su pretesi acquisti di naviglio da guerra italiano, l'*Agenzia Telegrafico Bulgare* è autorizzata a dichiarare tali voci assolutamente infondate.

Gli intrighi della Casa Bianca al Panama e nei Paesi indipendenti

L'ambasciata americana sta per sgombrare Mosca

Washington, 10 ottobre.

La stampa bellicista si compiace sfacciatamente per la caduta di Arias lasciando chiaramente comprendere come essa sia dovuta al suo recente divieto alle navi mercantili armate di navigare sotto bandiera panamense. Questa immediata e simultanea presa di posizione degli organi portavoce dei circoli guerrafondai di Washington denuncia una volta di più quanto sia attiva la prepotenza e l'intrigo che gli uomini della Casa Bianca esercitano dovunque avvenga qualcosa di contrastante coi loro interessi. Il governo del Panama, Stato indipendente, non intendeva prestare la propria bandiera ai belligeranti di Washington per coprire le molte violazioni a quella legge sulla neutralità che Roosevelt sta gradatamente distruggendo, ed è bastato ciò perchè la Casa Bianca appoggiasse la congiura contro Arias e, provocando le dimissioni del governo, ponesse l'intero paese in una situazione assai meno tranquilla.

Anche la stampa americana è costretta a sottolineare i decisivi successi militari germanici sul fronte russo e riferisce che negli ambienti ufficiali si conferma l'evacuazione da Mosca di gran parte del governo sovietico e delle rappresentanze diplomatiche straniere. Pure l'Ambasciata nordamericana si prepara a seguire il governo moscovita nel suo triste pellegrinaggio. Non è però improbabile che l'ambasciatore americano approfitti delle circostanze per fare una visita a Washington.

L'affermazione di Roosevelt circa la libertà di religione esistente in Russia non ha cessato di avere ripercussione. Una grande società religiosa nord-americana ha inviato a Stalin un telegramma nel quale si chiede se è vero quanto ha asserito recentemente il Presidente americano circa la libertà di culto, e se, nel caso affermativo, è disposto ad accettare in regalo varie migliaia di esemplari della Bibbia. E' logico pensare che il dittatore rosso non gradirà molto in questo momento l'offerta di un simile dono anche se esso è ispirato da quella promessa di aiuti fatta da Roosevelt al « suo amico » Stalin.

Gli Stati Uniti pongono le mani sulle zone minerarie della Cina

Tokio, 10 ottobre.

Il giornale *Nichi Nichi* apprende da fonte attendibile che durante la sua permanenza a Hong Kong l'inviato speciale di Roosevelt, Henry Grady, ha concluso un accordo economico col governo di Chung King in forza del quale gli Stati Uniti otterrebbero un monopolio delle risorse alimentari nella Cina controllata da Chung King per la durata di 99 anni. L'accordo prevede anzitutto il diritto di sfruttamento da parte degli Stati Uniti di tutte le zone minerarie situate nell'Honan, Yunnan, Szechuan, Kiangsi, Kuan Tung e Queiciau (il quanto non ancora gravate da altri accordi commerciali. In secondo luogo è previsto un prestito di 200 milioni di dollari per lo sfruttamento delle miniere cinesi. Gli Stati Uniti avranno inoltre il diritto di stabilire sul luogo dei propri tecnici che avranno nell'adempimento del loro lavoro assoluta autorità. L'accordo comprende pure un diritto fatto a terze potenze di ingerirsi nella zona affittata nel citato periodo di 99 anni.

Come constata il giornale giapponese, con tale accordo gli Stati Uniti pongono la mano su tutte le riserve cinesi di tungsteno, zinco, argento, rame, ferro, alluminio e fosforo assicurandosi quindi le più importanti zone minerarie della Cina non occupata pur di mantenere la loro posizione di arsenale della democrazia.

Il *Kokumin* pubblica in prima pagina in grande rilievo una nota rilevando a proposito delle trattative nippo-americane che c'è pur sempre un limite all'atteggiamento da parte del Giappone nei confronti degli Stati Uniti.

Arresti e denunce in una ditta per commercio di lana e cotone

10 quintali di merce sequestrata

Firenze, 10 ottobre.

La nostra squadra di vigilanza annonaria ha condotto a termine una importante operazione relativa alla scoperta di un ingente traffico di lana grezza e di cotone, procedendo all'identificazione dei responsabili, a vari arresti ed al sequestro di una notevole quantità di merce che era stata ricettata e occultata nei magazzini della S. A. Manifatture Bonini, sita a Pelago. Constatata la flagranza del reato, i funzionari procedevano all'arresto del direttore dell'azienda, Giulio Morgantini, del capo-reparto Elia Gino Ciapetti e del corriere Palmiro Bonghesi. Erano poi denunciati l'amministratore unico della società Nicola Bellesi, il quale è riuscito a darsi alla latitanza, e il corriere Giuseppe Vettori.

La perquisizione ha portato al sequestro di oltre una tonnellata di cotone e di lana grezza. Tutti gli arrestati sono stati tradotti nella nostra città. La polizia sta procedendo alla verifica di numerose fatture e registri

L'opposizione darà battaglia contro le proposte di Roosevelt

Il Presidente ammette l'autenticità della lettera al "caro amico Stalin,,

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 10 ottobre.

Uno dei fatti più rilevanti della giornata politica è che Roosevelt nel corso della sua conferenza stampa di oggi non ha detto nulla circa la legge di neutralità e la richiesta di mutilarla dell'articolo resta fatto ieri nel messaggio speciale al Congresso. Non che ci fosse bisogno di chiarimenti o interpretazioni autentiche al documento, ma il suo silenzio merita di essere sottolineato.

Le sue risposte alle domande dei giornalisti sono state, oggi, di interesse relativo: ha detto di non sapere nulla circa non secondo le quali la Russia starebbe per chiedere un armistizio. Parlando del Panama e del colpo di stato ordito avanti ieri si è limitato a dire che non sarà necessario procedere al riconoscimento del nuovo Presidente perchè il Dipartimento di stato è di opinione che quello che è successo è successo in conformità alla costituzione panamense. Ha annunciato poi che il 27 ottobre terrà un discorso in occasione del « Giorno della marina » che cade appunto in tale data ed ha aggiunto che è stato deciso di cambiare il nome di questa celebrazione annuale: non più giornata della marina, ma « giornata della marina e della difesa totale ». Parlando poi della sua lettera a Stalin che è stata pubblicata a Berlino si è limitato a dire di avere un'idea » circa il modo col quale il documento è arrivato nelle mani dei giornali germanici. In cosa consista la sua idea non ha voluto dire.

Lunedì prossimo i « rappresentanti » dovranno iniziare la discussione intorno alla richiesta modificazione da portare alla legge di neutralità: le battute preparatorie a questa discussione sembrano confermare le previsioni e le aspettative della Casa Bianca nel senso che il Congresso darà il via dopo una discussione che sarà certamente vivace, che potrà avere battute violente, ma che dovrebbe essere breve. Tuttavia questo non vuol dire che non ci sia opposizione o che questa abbia completamente rinunciato a ingaggiare battaglia piena: questa si poteva pensare vistochè la opposizione non aveva annunciato, e non poteva annunciare, prima di conoscere le richieste presidenziali, quello che sarebbe stato il suo piano di battaglia: si poteva pensare ciò in quanto alcuni degli oppositori si sono dimostrati inclini a considerare come un mezzo successo il fatto che il Presidente abbia chiesto la soppressione dell'articolo stato soltanto e si limitato a parlare della convenienza di sopprimere anche l'articolo due. Senonchè una corrispondenza da Washington pubblicata stassera sul Sun, dice che l'opposizione ha deciso oggi di impegnare battaglia a fondo contro la richiesta di armare i mercantili. Questa decisione, dice la stessa corrispondenza, sarebbe stata spiegata dal senatore repubblicano Taft come indispensabile giacchè gli oppositori pensano che se essi non ingaggiano battaglia e non riescono a mettere insieme un certo numero di voti contro il governo, la maggioranza potrebbe cogliere l'occasione a proporre ulteriori modificazioni, e soprattutto quella di togliere il veto alle navi americane di procedere per porti ed attraverso acque dichiarate pericolose per causa di guerra.

Circa il messaggio di Roosevelt e circa le prime avvisaglie parlamentari non c'è da aggiungere molto: mosse e dichiarazioni e fiate di carattere tattico. Gli interventisti si sforzano a dire, e nel caso di giornali a scrivere, che la modificazione richiesta dal governo non altera la posizione del paese nè accresce le probabilità che questo sia coinvolto in guerra piena ed aperta.

Merita poi di essere citato un editoriale pubblicato stasera dal Sun il quale ad un certo punto dice: « La richiesta di revisione anzichè di abrogazione della legge di neutralità può essere stata fatta pensando che la revisione sia più facile da ottenere. Può darsi tuttavia che il Presidente preferisca vedere mantenuti in vigore alcuni paragrafi di tale legge ». Ci si perdoni la immodestia, ma questa supposizione i lettori de La Stampa l'hanno letta una ventina di giorni addietro.

Quanto al colpo di stato del Panama abbiamo riferito quello che ha detto il Presidente Roosevelt durante la sua conferenza stampa: le sue brevi parole riassumono cautamente tutto quanto hanno scritto i giornali americani per dimostrare che agli Stati Uniti il cambiamento di Presidente e di Governo fa molto piacere, ma che gli Stati Uniti nel colpetto di Stato non c'entrano proprio affatto. Tuttavia non tutti gli americani sono della stessa opinione:

L'ex-senatore per il West. Virginia, Holt, in un discorso tenuto ieraera a New York ha detto che il tempo dimostrerà che gli Stati Uniti hanno avuto la mani dentro la rivoluzione di ieri ed ha continuato dicendo essere da attendersi che gli Stati Uniti continueranno ad usare tale sistema con altre repubbliche dell'America latina quando queste facciano una politica non in accordo con la politica estera di Washington.

Per completare le cronache va aggiunto che ieri il Panama ha cambiato presidente due volte: Ernesto Guardia, dopo aver formato un governo, si è dimesso ed il governo ha eletto a presidente Ricardo De La Guardia. Primo atto del nuovo governo sarà quello di abolire la proibizione, decretata da Arias, di armare le navi iscritte al registro panamense.

Leo Rea

Come i pellirosse. Così erano camuffati in un settore del fronte finnico alcuni reparti sovietici, veri mascherati armati che non sono riusciti però ad ingannare e tanto meno a battere i soldati di Mannerheim.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA